ABBONAMENTI | Tribuna quotid. | Tribuna quotid. e Illustr. domenica
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isola d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 18 10 5 | 22 12 6
Europa e qualsiasi altro Stato estero . » 37 20 10 | 44 24 12
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI | Tribuna quot. e Scena illust. | Tribuna, Scena e Illustr. domenica
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Isola d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L. 24 | 26
Europa e qualsiasi altro Stato estero . » 48 | 58
Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler
ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA
Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XV. Martedì 26 Ottobre 1897 *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* Martedì 26 Ottobre 1897 Num. 295

PARIGI

Il grande romanzo di EMILIO ZOLA comincierà nelle nostre appendici il

1° NOVEMBRE

In questa occasione, la *Tribuna* apre un abbonamento straordinario alle condizioni seguenti affatto eccezionali:

Abbonamento per 14 mesi - fino al 31 dic. 1898

LIRE 21

col premio gratuito di un **orologio remontoir** in acciaio, elegantissimo.

Abbonamento per 2 mesi - a fine dicembre 1897

LIRE 3

col premio gratuito di un volume da scegliersi nel catalogo che sarà inviato a richiesta.

ROMA, 25 ottobre 1897

Nella *Tribuna* furono fatti ieri pochi commenti obbiettivi all'articolo che il *Temps* ha dedicato alla nota pubblicazione della *Nuova Antologia* per venire alla conclusione che lord Salisbury dovrebbe fare « un po' più di luce » su quello che ha fatto o lasciato fare nel 1887; oggi non ci sembra inopportuno rilevare il significato coperto di questa intimazione curiosa, che fa il paio con le preoccupazioni delle quali si vedono traccie in altri giornali francesi.

Perchè più facilmente esso appaja, ricorderemo che qualche settimana fa cominciò a manifestarsi nella stampa francese un movimento di opinione, che ci limiteremo a qualificare per curioso, contro quella « identità di vedute » anglo-italiana, di cui il *Journal des Débats* l'altro ieri metteva in dubbio l'efficacia e nella quale oggi il *Temps* vorrebbe vederci ben chiaro. Mentre fino a quel momento l'Italia era stata denunziata all'odio dei patriotti francesi per la sua partecipazione alla triplice, e le si intimava di uscirne se voleva ottenere qualche carezza dalla Francia, della triplice allora non si parlava più come se non esistesse, ma si faceva una colpa all'Italia di seguire, nel Mediterraneo, la politica dell'Inghilterra. Costretta dalle speciali tendenze pacifiche di Nicolò II a dimenticarsi, almeno per ora, che Alsazia e Lorena furono, prima dell'anno terribile, provincie francesi, la Francia cercava altri sfoghi alla sua attività; e non potendo, come suol dirsi volgarmente, battere il cavallo voleva per lo meno divertirsi a battere la sella? Era codesta una supposizione legittima; tanto più che proprio in quei giorni la diplomazia francese lavorava a Pietroburgo con maggiore attività per indurre Mouraview ad accordarsi con la Francia in una pressione seria sull'Inghilterra, che fa orecchie da mercante all'invito di uscire dall'Egitto.

L'articolo del prof. Frassati ha offerto una mira più sicura alle nuove saette che la stampa francese metteva all'arco de' suoi preconcetti politici; e con la forma mezzo canzonatoria e mezzo filosofica che non abbandona mai lo scrittore dei suoi bollettini, il *Temps* è venuto a distruggere nell'animo nostro sin l'ultimo dubbio che avesse potuto sussistervi, rispetto alla evoluzione che si va determinando nello spirito pubblico della Francia a nostro riguardo. Ieri l'Italia veniva da esso considerata come nemica, perchè contribuiva a formare la triplice; oggi esso la guarda in cagnesco perchè la sospetta d'accordo con l'Inghilterra, quantunque sia noto che questa potenza non stringe mai trattati d'alleanza. Noi non diremo che questo dimostri che gli interessi della Francia nel Mediterraneo sono contrarii ai nostri. Nel modo di ragionare dei francesi c'entra per qualche cosa un loro difetto organico, che li spinge a vedere tutto di traverso al prisma del loro egoismo — quando bene inteso, non si tratta della Russia. — E' certo però che ci troviamo in presenza di un fenomeno che, per quanto secondario, non può venire trascurato.

*

Per associazione d'idee siamo tratti ora a discorrere di una notizia corsa a proposito del convegno che ebbe luogo a Wiesbaden fra lo czar e l'imperatore di Germania. Il tempo che questi due sovrani hanno passato insieme è stato così breve che non possono avere risolta alcuna delle gravi questioni che tengono ancora agitata la diplomazia; nondimeno si è preteso — e delle notizie si sono fatte eco anche agenzie ufficiose — che Nicolò II e Guglielmo II si siano accordati per unirsi alla Francia nel costringere l'Inghilterra ad abbandonare la terra dei Faraoni.

Se la notizia fosse vera, essa sarebbe di una gravità eccezionale; ma noi non vi prestiamo fede. Essa ci pare piuttosto l'eco di certe dichiarazioni fatte dal direttore del *Grashdanin*, il quale ci ha fatto sapere che lavorava appunto per costituire contro l'Inghilterra la triplice che ha funzionato all'epoca della guerra chino-giapponese; ed il contrapporre alla informazione del *Times* secondo cui la Russia avrebbe dato consigli di moderazione alla Francia impaziente di finirla con l'Egitto.

Ad ogni modo è improbabile che Nicolò II bramoso di pace segua, rispetto all'Egitto, una linea di condotta che condurrebbe alla guerra. E, del resto, la migliore smentita alla notizia darmstadiana ci sembra implicita nella notizia che il barone de Courcel si ferma all'ambasciata di Londra. Il de Courcel per due ragioni, circa un anno fa aveva dato le sue dimissioni; perchè al *Quai d'Orsay* si erano fitti in capo di forzare la situazione egiziana, mentre egli credeva che la miglior politica da seguirsi fosse quella delle trattative amichevoli, che gli erano così bene riuscite nella vertenza siamese e chinese; e perchè la posizione sua, per le tergiversazioni del governo di Parigi, si era fatta più che mai delicata. L'Hanotaux ha, evidentemente, compreso che la questione del Niger richiede non rigidezza di principii ma pieghevolezza di transazioni; e non è nel momento che prevalgono su una questione tali idee, che possono prevalere idee essenzialmente contrarie per un' altra. Si può tutto al più ritenere che, con l'arma dell'Egitto, de Courcel otterrà maggiori concessioni sul Niger. E forse vedremo ripetersi dopo, nella stampa francese, il fenomeno manifestatosi rispetto alla triplice: e forse anche all'identità di vedute anglo-italiane nel Mediterraneo si applicheranno dai francesi il motto: « Les amis des mes amis sont mes amis. »

Esempii veneti

Come a Padova sulla bara di Alberto Cavalletto, così a Venezia per la inaugurazione dei lavori per la pubblicazione dei documenti finanziari della Repubblica Veneta, l'on. Luzzatti ha parlato *ore rotundo*. L'eloquenza del ministro del tesoro sempre pari a qualsiasi alto soggetto, riesce a sprigionare dalla materia più astrusa la scintilla che illumina e che riscalda; e pochi tratti bastarono all'egregio uomo per additare l'importanza del lavoro che soddisfacendo un desiderio degli eruditi e dei patrioti ad un tempo, ora si inizia.

Perchè studiare i congegni finanziari dell'antica regina dell'Adriatico, indagare per quali vie e con quali mezzi provvedesse alla pubblica e alla privata fortuna, costruisse e armasse il suo naviglio e lo rinnovasse anche dopo i disastri, elevando nel tempo stesso edifizi sacri e profani la cui solidità sfida i secoli e la cui ricchezza è oggetto di meraviglia, e quasi di un culto per gli uomini colti di tutto il mondo; ricercare come la munificenza si congiungesse alla semplicità della vita; ricercare se e con quali mezzi, e con quali dispendii lo Stato provvedesse a che tutto andasse in servizio del pubblico il danaro del pubblico; non sarà senza porgerci qualche buon esempio da imitare, e sovratutto ci agevolerà l'acquisto di una conoscenza più precisa e più completa delle nostre antiche repubbliche.

Vero è che, oltre alla storia finanziaria della Repubblica Veneta, ve n'ha per avventura un'altra più importante e più ricca di insegnamenti, opportuna specialmente nel momento presente; vi ha la storia della loro politica coloniale; ma di questa l'on. Luzzatti tacque; in parte perchè gli parve che l'occasione non vi si prestasse, ma sovratutto perchè le conclusioni a cui il discorso lo avrebbe condotto, sarebbero state in aperta contraddizione con la politica del Gabinetto, del quale egli è forza e decoro precipui.

La Repubblica veneta infatti consegnò il proprio nome alla immortalità quando piantò le sue colonie sulle vie che il commercio doveva tenere per recare in Europa i prodotti dell'Asia, quando combattè per il possesso di tutte le coste della penisola balcanica e delle isole greche; e in questa lotta ostinata coi turchi e colle repubbliche rivali, durò per secoli.

Quando poi vide l'Europa intenta a cercare altre vie, la Repubblica veneta, ardita un tempo fino alla temerità, non usa a contare nè in terra nè in mare i nemici, rinunziò ad un tratto alle folli imprese, si armò soltanto di prudenza e di circospezione; lasciò che il Portogallo (un povero e piccolo paese che la Serenissima avrebbe arrossito di considerare come un rivale) e la Spagna tentassero essi le vie misteriose dell'Oceano, squarciassero il terribile velo di tempeste che nascondeva la punta australe dell'Africa; lasciò che i più prodi suoi figli, al pari dei liguri, andassero per il mondo limosinando la carità di qualche paranzella; vide, l'America venire in potere della Spagna, le Indie del Portogallo, il Canadà dell'Inghilterra; e forse i suoi uomini di Stato ebbero pietà delle altrui pazzie e celebrarono col nome di sapienza politica, la propria neghittosità e la propria imprevidenza.

Tutti sono pronti a ripetere che la decadenza delle repubbliche italiane incominciò quando il commercio abbandonò la via marittima del Mar Rosso e la terrestre della Persia e della Siria: ma perchè nessuno ci chiede come mai l'ardimento di quelle repubbliche, arrestandosi davanti alle colonne di Ercole non osasse spingersi oltre il Mediterraneo, mentre gli individui italiani erano invasi dalla febbre degli scopritori e diedero alla schiera degli scopritori e dei conquistatori di nuovi mondi i nomi più gloriosi?

Il fenomeno ci parrà più facilmente spiegabile se guardiamo ai tanti insigni italiani odierni, i quali adoperano nel parlare dell'Africa il linguaggio col quale al principio del secolo XVI si parlava dei terrori dell'Oceano Pacifico e del Capo delle Tempeste; i quali qualificano di folle impresa ogni tentativo diretto ad assicurare all'Italia un pezzo di terra in quel mondo africano che tutti gli Stati europei si contendono, e sul quale pare siano sul punto di trasportare tutte le loro ambizioni e le loro lotte d'interessi materiali e di morale supremazia.

Il presente ci spiega e ci fa intendere il passato; l'on. Luzzatti, il quale della Repubblica veneta studia i documenti finanziari e obblia la politica coloniale, ci rende più facile l'intendere il contegno dei dogi, dei senatori veneti e liguri a fronte dei Caboto e di Cristoforo Colombo. La prudenza e il raccoglimento che l'on. Luigi Luzzatti consiglia, furono al certo consigliati allora da voci meno eloquenti ma non meno autorevoli della sua; ma i frutti di quel raccoglimento — lenti a maturare — si chiamarono decadenza e rovina.

Il programma del partito repubblicano francese

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 ant. — (*Jacopo*). — Waldeck Rousseau ha pronunciato ieri a Reims un discorso, in cui svolse il futuro programma del partito repubblicano.

Cominciò egli con l'asserire che è merito del ministero attuale l'aver costituito una vera maggioranza repubblicana, ed afferma che questa maggioranza continuerà a lavorare per dar vita a provvedimenti di vera previdenza sociale.

Enumerando questi provvedimenti, disse essere necessario non restringere ma allargare i sindacati professionali, agevolando loro il credito e dotandoli della capacità civile e commerciale.

Questa parte del programma di Waldeck Rousseau coincide colla dichiarazione fatta da Méline alla tribuna della Camera, in favore delle cooperative.

Waldeck Rousseau, attaccando poi l'opposizione, affermò che i radicali abbandonarono tutti i loro postulati, anche il programma basato sulla Camera unica, sulla separazione della Chiesa dallo Stato, ecc., mentre il partito repubblicano realizzò e realizzerà vere riforme sociali a favore delle masse.

« E' destino dei radicali — egli disse — aprire il varco ai socialisti, rimanendovi assorbiti ».

Quanto all'imposta sulla rendita, l'oratore affermò che il paese si è mostrato piuttosto bramoso di veder diminuire le spese, che di esperimentare nuovi metodi d'imposta.

Come curiosa coincidenza, conviene far menzione di un articolo pubblicato da Jules Roche nella *Gironde* di Bordeaux, in cui chiede che la Camera ed il Senato faturi diano principio al loro mandato, discutendo il ministero ed il suo programma.

« Se il suo programma sarà accettato — egli dice — duri il ministero quanto la Camera; nel caso che vi fosse serio screzio, faccia esso appello al popolo con nuove elezioni ».

Il bilancio francese

PARIGI, 25. — Il ministro delle finanze, Cochery, intervenne ad una seduta della Commissione del bilancio, alla quale diede spiegazioni circa la tassa di bollo sui nuovi titoli emessi dagli Stati esteri.

Egli rispose a varie interrogazioni, rivoltegli sull'incremento del consumo dell'alcool e sull'impiego dell'eccedenza prevista circa il dazio sui grani. Dichiarò che 13 milioni di questa eccedenza si destineranno al Ministero della guerra ed 8 milioni a quello della marina.

Lo czar ed il granduca di Baden

(Nostro telegramma particolare)

BERLINO, 25, ore 10 ant. — (*Hermann*). La *Karlsruher Zeitung* organo ufficiale del granducato di Baviera annunzia in termini impressionanti che il granduca e la granduchessa di Baden avevano intenzione di visitare sabato lo czar e la czarina ed il granduca e la granduchessa d'Assia a Darmstadt, ma avendo fatto conoscere questo loro desiderio, ricevettero venerdì sera la risposta, che lo czar aveva già disposto dei suoi giorni fino alla partenza, e non poteva più ricevere altezze granducali.

Questo annunzio prova che un grave disaccordo regna fra la Corte di Karlsruhe e lo czar.

Il fatto sembra tanto più curioso, in quanto che l'imperatore Guglielmo visitò giovedì mattina il granduca di Baden e nel pomeriggio dello stesso giorno visitò lo czar a Darmstadt.

Se un dissidio esiste fra lo czar e la Corte di Karlsruhe, bisogna supporre che l'imperatore avesse cercato con le sue visite di dissiparlo, ma non vi sia riuscito.

Nessuno sa spiegarsi la causa del dissidio, ed è anche impossibile fare congetture.

Nè congetture noi ne faremo. Noteremo, ad ogni buon fine, che un fratello del granduca di Baden, il principe Luigi Guglielmo Augusto, si è ammogliato nel 1863 a Pietroburgo con S. A. I. Maria Massimilianovna, principessa Romanowsky, duchessa di Leuchtenberg.

Nuove visite a Darmstadt

DARMSTADT, 24. — Lo czar e la czarina hanno ricevuto, nel pomeriggio, il cancelliere germanico, principe di Hohenlohe, colla principessa, che intervennero poscia al pranzo di Corte.

La pace greco turca

COSTANTINOPOLI, 25. — I plenipotenziari ottomani e greci si sono messi d'accordo su tutti gli articoli del trattato definitivo di pace tra la Grecia e la Turchia, ad eccezione di quelli che concernono la Convenzione consolare ed i processi giudiziari tra sudditi ottomani ed ellenici dal tempo della dichiarazione di guerra, perchè su di essi sono sorte divergenze.

La questione di Creta

(Nostro telegramma particolare)

La situazione nell'isola

LONDRA, 25, ore 2,30 pom. — (*Emme.*) In seguito al ferimento di alcuni carabinieri italiani, il capitano Amoretti in una Nota agli ammiragli ha proposto che la popolazione mussulmana venga disarmata. Gli ammiragli che avevano accolto favorevolmente la proposta, sembra che, dopo aver studiato il miglior mezzo per effettuare il disarmo senza provocare disordini, si siano convinti che difficilmente nelle condizioni attuali sarebbe possibile raggiungere l'intento.

Telegrafano infatti da La Canea al *Times* che, per poter ristabilire l'ordine nell'isola, gli ammiragli propongono che essa sia tutta occupata.

Intanto bene osserva il corrispondente dello *Standard* che, posto che all'Amoretti col comando delle truppe internazionali è stata imposta una gravissima responsabilità, gli dovrebbero essere dati più larghi mezzi e maggiore libertà d'azione per compiere la sua missione e tutelare l'ordine.

Le proposte della Porta

VIENNA, 25, ore 4 pomerid. — (*D. S.*) Hanno mandato da Costantinopoli alla *Neue Freie Presse* il seguente telegramma, che è stato pubblicato nella sua edizioni della sera:

« Ecco la proposta fatta dalla Porta per la soluzione della questione candiotta:

« 1. Completa autonomia dell'isola sotto la sovranità del sultano. — 2. Il governatore generale sarà nominato dal sultano. Esso dovrà essere suddito turco sebbene cristiano. — 3. A garanzia della vita e dei possessi degli abitanti mussulmani di Creta saranno mantenute guarnigioni turche nell'isola e navi da guerra turche stazioneranno nei punti dell'isola dove sarà necessario. — 4. Tutti gli atti amministrativi e tutti gli atti giudiziari saranno fatti a nome del sultano. — 5. L'isola pagherà alla Turchia un tributo annuo fisso. — 6. La bandiera turca sarà conservata per tutte le navi mercantili candiotte.

Gli attentati armeni in Turchia

Il nostro corrispondente speciale a Costantinopoli ci scrive in data del 21 ottobre:

Vi ho parlato in altra mia dell'irritazione provocata in una parte della popolazione armena, che anela alle riforme, dall'atteggiamento della Porta verso il patriarca armeno, e dalle minaccie rivolte al medesimo dal sultano in caso di nuovi attentati per opera dei Comitati *hintchakisti*.

Ora si afferma che codesti Comitati lavorano alacremente a preparare nuovi attentati, che scoppieranno fra breve a Pera; e si pretende che abbiano deciso di attaccare le chiese cattoliche della capitale.

La polizia turca ne avrebbe ricevuto avviso dai suoi agenti di Parigi, Ginevra e Londra, dove hanno sede i Comitati rivoluzionari armeni e dove pare — sempre a quanto si afferma — si fabbricherebbero le bombe.

Per parte mia sono informato che la polizia si è messa inutilmente alla ricerca di queste bombe che si assicura essere state introdotte non ha guari in città.

Oltre le bombe, si pretende che siano giunti dall'estero parecchi dei più temibili capi della rivoluzione armena. Fra essi, dicesi, vi sia il famigerato Garo che ha capitanato l'anno scorso l'attentato contro la Banca ottomana, e che si sarebbe quindi dedicato allo studio della chimica all'Università di Ginevra; e tutti sarebbero muniti di passaporti russi ed americani. La polizia per scoprirli si sarebbe messa a pedinare tutti i viaggiatori che le parevano sospetti; ma non avrebbe scoperto alcuna traccia del soggiorno dei famosi rivoluzionari.

A proposito di questi rivoluzionari, mi si narra che la settimana scorsa è sbarcato qui da un vapore proveniente da Brindisi, un individuo con passaporto italiano. Sempre attenti i poliziotti sospettarono in quel viaggiatore un armeno. Mentre essi ne stavano esaminando il passaporto, il viaggiatore avendo capito di avere destato i sospetti degli agenti se la diede a gambe, e in un batter d'occhio fuggì dalle loro mani.

Secondo le informazioni della polizia, l'individuo scomparso era davvero un rivoluzionario armeno, che si era procurato un passaporto italiano — con l'istessa facilità che si può avere un passaporto francese, inglese od altro.

Il sultano è molto preoccupato per queste mosse degli armeni ed ha impartito ordini severissimi per ricercare ad ogni costo gli *hintchakisti*.

Tutta la polizia è sottosopra, e le pattuglie sono state raddoppiate in tutta la città, specialmente nei quartieri armeni. Il palazzo della Sublime Porta viene custodito giorno e notte da numerose guardie, e non vi si accede che dopo una visita fatta nelle tasche di tutti.

A proposito della Porta; l'individuo che fece esplodere la bomba non fu ancora rintracciato.

Come vedete, la situazione è sempre pessima a Costantinopoli. Il timore di gravi disordini in città è straordinario nella popolazione in generale; sia che si tratti veramente di mosse armene, sia che si tratti di una messa in scena poliziesca per legittimare soprusi e massacri.

COSTANTINOPOLI, 24. — (*Tazim*). In seguito alle mene degli *hintchakisti* armeni, il sultano ha deciso di non sentenziare per ora gli autori degli ultimi attentati, condannati a morte un mese fa. Il sultano teme che l'esecuzione di questi rivoluzionari sia il segnale di nuovi attentati.

LE CONDIZIONI DI CUBA

(Nostri telegrammi particolari)

Una nuova versione della prima nota spagnuola

PARIGI, 25, ore 1 pom. — (*Jacopo.*) — Il *New York Herald* pubblica un riassunto della Nota spedita dal governo di Spagna in risposta a quella del governo di Washington, interamente diversa da quella che era finora conosciuta.

La Nota — secondo il corrispondente del *New York Herald* — comincia annunziando il cambiamento della politica spagnuola rispetto a Cuba, avvenuto dopo la Nota del governo americano, presentata al ministro degli esteri, duca di Tetuan; cambiamento che si è già estrinsecato nel richiamo del generale Weyler e nel proposito di accordare a Cuba completa autonomia.

Detto questo, il ministro degli esteri di Spagna esprime l'opinione che gli Stati Uniti vorranno cooperare coi loro buoni ufficii alla pacificazione dell'isola; buoni ufficii che il governo spagnuolo accetterà volentieri senza tener responsabili gli Stati Uniti del *filibustierismo*.

La Spagna spera però che gli Stati Uniti faranno tutti gli sforzi possibili per sopprimerlo.

Nuovo protesta spagnuola

LONDRA, 25, ore 10 ant. — (*Emme*). L'ambasciatore spagnuolo a Washington ha ricevuto istruzioni dal suo governo di notificare al governo americano che d'ora innanzi qualunque spedizione filibustiera a Cuba verrà considerata dalla Spagna come una violazione delle leggi internazionali.

Telegrafano dall'Avana che nelle ultime settimane parecchi grossi affari finanziari ed industriali, fondati con capitali spagnoli e cubani, sono stati convertiti in compagnie estere, specialmente americane ed inglesi, per ottenere così una protezione internazionale ed acquistare diritto di reclamare danni dal governo spagnuolo.

MADRID, 25. — Il governo consegnerà, oggi, al ministro plenipotenziario degli Stati Uniti, Woodford, una Nota di protesta contro l'attitudine degli Stati Uniti, che non impediscono sul loro territorio le ultime spedizioni di filibustieri per l'isola di Cuba.

Il contegno di Weyler

MADRID, 25, ore 12 merid. — (*Roman*). Smentendo energicamente i propositi di ribellione attribuitigli, il generale Weyler ha telegrafato al Governo che si imbarcherà venerdì venturo, giustificando il ritardo nel cedere il comando con ragioni, che hanno soddisfatto pienamente il Governo.

E' bene che i lettori sappiano che, secondo un dispaccio dall'Avana pubblicato dal *New York Herald*, il generale Weyler aveva rifiutato di rimettere il comando al generale Castellanos, incaricato dell'*interim* del comando durante il viaggio del generale Blanco. Il Governo informato di ciò avrebbe ordinato al Weyler di ritirarsi: ed allora questi dichiarò che prima di consegnare il comando desiderava un certificato scritto dal suo successore, da cui risultasse che le quattro provincie occidentali dell'isola erano pacificate. Il generale Castellanos rifiutò di firmare questo documento e si ritirò. Il Weyler sarà quindi capitano generale di Cuba, e terrà il comando fino alla data della sua partenza per la Spagna, fissata pel 30 ottobre.

Il telegramma aggiungeva che in un banchetto offerto ai colonnelli del corpo dei volontari il generale Weyler aveva pronunziato un discorso pieno di insinuazioni, tentando di giustificarsi di tutto ciò che potrebbe fare ulteriormente per impedire al Ministero attuale di attuare una politica che sarebbe un disastro per il suo paese. « Il corpo dei volontari — concludeva il dispaccio — sostiene il generale Weyler. La situazione è critica. »

Smentita e spiegazioni del Weyler si riferiscono, senza dubbio, a questo telegramma.

Demolizioni ufficiose

Tutto ormai si sfascia in Italia. Nessuna istituzione pare destinata a salvarsi dalla pazzia che ha invaso certi cervelli. E non sono sempre cervelli di gente esaltata, ma di uomini che si dicono amanti delle istituzioni, contro le quali lavorano di piccone, come forsennati.

Non sono due giorni, abbiamo veduto nell'*Italie*, scritto in un francese più del solito corretto, tanto che ci è sembrato leggere uno dei soliti moniti che ci vengono da Parigi, un articolo intitolato così: *La Colonie Erythréenne, et l'armée*, nel quale il giornale amico del governo accusa l'esercito di essere la causa prima per la quale il programma del Gabinetto, a riguardo della nostra colonia, è diventato impossibile.

Rinunziamo a chiedere: quale programma? Quello dei confini al Mareb, o della occupazione del solo altipiano, o del ritiro a Massaua? Tutti questi programmi sono stati alternativamente annunziati e disdetti; nè crediamo che anche adesso si sappia veramente ciò che si vuole fare laggiù.

Ma la domanda nostra è un'altra. Per conto di chi si fa questa campagna di demolizione dell'esercito? Forse per conto dei repubblicani e dei socialisti? Si sarebbe tentati, a crederlo, se non si sapesse che repubblicani e socialisti hanno ormai su questo terreno, e da non breve tempo, alleati e coadiutori valenti nella classe così detta dei conservatori.

Quando ci ribelliamo contro le accuse di disonestà, di intrigo, di malafede fatte ai nostri ufficiali che in Africa avevano per tanti anni lavorato con amore, con zelo, e con disinteresse, scagliate da un uomo politico designato a sostituirli come governatore civile della colonia, eravamo ben lungi dall'immaginare che quelle accuse da noi reputate sfogo individuale di chi non vedeva che cogli occhi della propria inconsapevolezza, rappresentassero invece il programma ufficioso di una parte politica amica del Ministero.

Ora il dubbio non è più possibile. *L'armée, représentée, paraît-il, par quelques uns de ses officiers les plus distingués*, deve guardarsi bene dal rompere... i programmi coloniali del Ministero. Essa deve *réfléchir sur la situation qu'elle va se créer vis à vis et de son pays et de l'histoire*, e vi deve riflettere tanto più che, secondo il foglio ufficioso, è l'*esercito*, (questa volta traduciamo in italiano) *che per il suo difetto di adattamento, è stato la causa involontaria dei nostri più grandi disinganni in fatto di politica coloniale.*

Noi non sappiamo quello che si dirà fuori d'Italia leggendo codeste enormità, per fortuna non italianamente scritte. Di questo siam certi; che nelle file dell'esercito nazionale, dove è ancor viva la memoria del sangue eroicamente sparso in Africa da tanti ufficiali e soldati, esse produrranno un effetto disastroso. Disgraziatamente non è questo il solo premio concesso alla virtù dei caduti ed all'affetto dei camerati. Altri colpi si sono scagliati in addietro, creando attorno all'esercito italiano un ambiente di diffidenza e di scredito che hanno abbassato il morale dei quadri ad un livello deplorevole.

Ma che ora, dopo di aver dipinto agli occhi del pubblico italiano l'esercito nazionale, un giorno orgoglio e speranza di un paese uscito appena dall'obbrobrio delle soldatesche mercenarie, come lo stromento della nostra rovina economica e finanziaria, come la sanguisuga della nazione, si abbia il coraggio di renderlo anche responsabile degli errori di governanti inetti, e privi di dignità, è quanto dai veri uomini d'ordine non si dovrebbe tollerare.

O che volete si pensi di voi conservatori di principisecco che ad ogni istante ed in qualunque occasione sventolate al sole bandiere e vessilli, con leggende ortodosse, e predicate l'osservanza del giuramento di fedeltà per il bene inseparabile del Re e della patria, che volete si pensi di voi, se il cieco partigianismo per questo o quel gabinetto, vi rende obliosi dei più elementari doveri che sono imposti dai principii della conservazione?

E peggio ancora: che s'ha da pensare, là dove quei principii hanno, può dirsi, la loro incarnazione ed aspettano la loro tutela, quando si assiste allo spettacolo doloroso della demolizione dei nostri ordini militari fatta nel nome di un programma di governo?

Come difenderai dai nemici, se gli amici parlano ed operano così? Come non trovare qui, se non l'origine, un incoraggiamento efficace a certe campagne antidinastiche già iniziate in nome di una fantastica moralità contro quel massimo Istituto che un tempo i conservatori, per bigottismo e non per religione, ostentavano di difendere, perfino calunniando la democrazia plebiscitaria?

NOTE PARIGINE

Parigi, 24 ottobre.

C'est fini de rire. Si viveva quieti, felici; si mangiava bene, si digeriva meglio, si andava alle *premières* la sera e il giorno si visitavano le fondamenta del *Grand Palais* e del *Petit Palais*, che spuntano là dove fu il defunto palazzo dell'Industria.

La famosa prima pietra del ponte Alessandro, che era stata messa al coperto dalle intemperie, accuratamente foderata di legno, è, al suo posto e colma di felicità; il primo cassone del sullodato ponte era stato immerso nella Senna, dopo che se n'erano estratti dei resti di un castello di Filippo il Bello — una bellezza tramontata.

E finalmente la Cavalieri, svelta, graziosa, raffinata dai contatti della civilizzazione, carta di gioielli rari, lieto pronostico per la futura triplice, era riapparsa alle *Folies Bergères* e in mezzo all'entusiasmo dei suoi ammiratori aveva stampato una canzone una volta napolitana.

*

Ed ora il sogno si è dileguato — per una o due settimane. — La politica riprende i suoi diritti. Di qua i due discorsi di Remiremont e di Châlons ci avevano avvertito del funesto ritorno. Méline aveva dichiarato che il suo ministero è il solo ed unico toccasana, e Bourgeois aveva provato che era un veleno [illegible].

I deputati sono arrivati; una volta di più la sala dei *Pas Perdus* ha udito il solito dialogo:

— Come avete passato le vacanze?

— Bene; mi sono ritemprato fra i miei elettori.

— Anch'io; ma ho preso una *culotte* in una corsa ad Aix (1).

— E come vanno?

— A Aix?...

— No, i vostri elettori.

— Benone!... non ne perderò uno! E i vostri?

— Eh! eh! C'è un diavolo di socialista che li abbindola promettendo a tutti che, se lo eleggono, vivranno tutti di rendita! —

E lì i « ben ritornato », i *mon cher ami, que je suis heureux de vous revoir!* le strette di mano, gli abbracci — di dubbia sincerità — piovono.

*

A guardarli bene, gli onorevoli, sono quasi tutti assai preoccupati. Sono venuti; ma è l'ultima tappa. Ritorneranno? *That is the question.* Alcuni, i tenori, i baritoni, i bassi più o meno profondi, le prime donne e anche i pertichini sono sicuri del fatto loro. Ma i cori? Chi sa quanti di essi dovranno ritornare ai loro cavoli e alle loro barbabietole di provincia — se ne hanno — o riprendere la toga dell'avvocato fulmine d'eloquenza — a Quimper Corentin.

Questi li scorgete ad occhio nudo. Un velo di tristezza copre la loro faccia ansiosa. Guardano con malinconia le statue del di fuori lavate a nuovo, il soffitto di Delacroix della sala dei *Pas Perdus* ripulito a perfezione, e la capra del Loucoonte che ora sembra di zucchero candito; e pensano gli infelici: — Tutta questa pulizia è fatta per i nostri successori. — Ma il campanello suona: la Camera riprende i suoi lavori — vale a dire a prendersi pei capelli.

* * *

Il *Richelieu* di Lytton Bulwer, ha fatto un capitombolo all'*Odéon*. Dopo cinquant'anni che era scritto — ottenendo dei successi lunghi e duraturi in Inghilterra e in America — si è pensato che fosse maturo per la scena francese — ma era fradicio. In realtà se l'Hanotaux non avesse pubblicato il primo volume del suo *Richelieu* e non stesse scrivendo il secondo, nessuno avrebbe pensato a quello di Bulwer. E' un dramma romantico all'Alessandro Dumas, pieno d'inverosimiglianze e delle esagerazioni dell'epoca romantica, ma — alla lettura — interessantissimo. Mai però il « traduttore traditore » si è così bene affermato. La traduzione del sig. Duval era già infedele in vari punti; la riduzione per il teatro del sig. Samson fece fiasco perchè anche con inabilità rara conserva delle frasi che in inglese non sorprendono, e che in francese sono delle ingenuità e che fecero ridere gli aristarchi della *première*. Ma fa ridere ancor più il celebre signor Sarcey il quale tratta il celebre romanziere con un disprezzo e una disinvoltura comicissima. Bulwer è semplicemente « un nativo di Londra » uno « scrittore inglese » qualsiasi. Quanto al suo dramma è al disotto di tutto « senza il più piccolo angolo di originalità vera. » Che cosa diranno di questo critico i critici del 1947?

*

Un'altra caduta — senza attenuanti — è

(1) *Culotte*, in gergo di giuocatori, significa perdita — anche la *Culotte*.

quella dello *Spahis* del sig. Lacombe all'*Opéra Comique*. Lo *Spahis* di Loti era un soffio poetico e ideale; il librettista ne ha estratto quattro atti, che sono la quintessenza infinitesimale del sullodato soffio; il compositore vi ha messo una musica che è come quella salsa bianca che certi cuochi pongono indifferentemente sulla *blanquette de veau* come sulla *sole au vin blanc*, quella salsa di cui si pretende che ne esista un fiume sotterraneo. Vale a dire che la musica in questione è di quelle che — ahimè! — si dicono ben fatte.

E lo sono così bene che dopo una o due audizioni, non se ne sente parlare mai più. Lo *Spahis* però è rimarchevole in questo: che è il frutto di un concorso musicale della Città di Parigi, e che è stato scelto da una Commissione composta dai più illustri compositori che conta la Francia. Il fiasco di martedì sera lascia dunque il sospetto che per timore della concorrenza di un nuovo genio musicale, invece della migliore partizione... essi abbiano scelta la peggiore.

***

Le ultime predizioni di M.lle Couesdon:

Una catastrofe come quella del Bazar avanti un anno.

L'incendio di uno dei grandi magazzini di Parigi. (Lo ha precisato al direttore dell'*Echo du Merveilleux*, ma questo prudentemente lo tace — per non esporsi a una grossa domanda di danni e interessi).

Che il signor Faure non finirà il suo settennato.

Che il duca d'Orleans si avvicinerà al trono ma a profitto di un altro.

Che allora la capitale sarà non più Parigi ma Avignone, ecc. ecc.

Per ciò che ci riguarda.

Che « ce n'est pas eloigné » il vedere la Spagna e l'Italia in Repubblica

Che vi sarà scisma alla morte di Leone XIII.

Che il potere temporale dei Papi sarà ristabilito « che tutti i beni della Chiesa le saranno resi » (anche Avignone?), ma perchè ne faccia un uso diverso dal passato.

Ed ora stiamo a vedere se l'Angelo Gabriele ne azzecca almeno una.

C'è anche questa: che l'imperatore di Germania morrà di morte violenta.

***

Sempre avanti! Non è più il motto di Casa Savoja ma dell'universo intero. Ogni giorno abbiamo un progresso, una scoperta, o un miglioramento. I nostri bimbi ne vedranno di belle! Ecco l'ultima novità. Mi raccontano che si è costituita una società la quale ha presentato il progetto di munire ogni treno dei viaggi di lunga durata, di un concerto. Dopo aver pranzato nel vagon-restaurant si finirà la serata nel vagon-concert. Non è che un principio. Da lì a delle vere rappresentazioni con anche delle « stelle filanti » non c'è che un passo. E' inevitabile poi che si finirà con avere il vagon-roulette. E così quando si udrà il: *Paris! tout le mond descend!* i viaggiatori chiederanno un supplemento di un centinaio di chilometri.

Folchetto

In giro per il mondo

Questa mattina è venuto a trovarmi un signore, dalle maniere affabili e dall'aspetto alquanto misero; così, a prima vista, un uomo che ha divorato allegramente una sostanza e che è occupato a digerirla male.

Egli mi ha tenuto un lungo e strano discorso che si può riassumere in poche parole.

Ha cominciato dal dire:

— Ho un favore da chiedervi. Dovreste stampare sul giornale, sotto il titolo: *Assetto dell'Eritrea* — queste semplici parole: *Si fa il nome del cav....* e qui il mio nome. Non vi chiedo altro.

E siccome non comprendevo nè mi riusciva di indovinare la ragione della strana richiesta egli mi ha esposto tutto un piano semplice e concettoso.

— Ho bisogno - mi ha detto - che intorno al mio nome si accendano delle discussioni, si faccia del chiasso; che mi si dia magari del cretino o dell'ignorante, sui giornali; che vengano delle persone a me per interrogarmi; che mi si domandi quale è il mio programma sull'assetto della colonia... Da questa agitazione qualche cosa potrà venir fuori... Insomma, non avendo più dove battere la testa, provo a fare il candidato al governo civile della colonia. Si son fatti e si fanno tanti nomi, ogni giorno!... fate anche il mio.

Stavo per contentarlo, quando una nota ufficiosa è venuta ad annunziare che per ora non si pensa più nè a governatori civili nè a militari!...

Quel disgraziato in tutto, era giunto troppo tardi!

×

Il disegnatore di un giornale di Lione ha ottenuto l'autorizzazione di prendere qualche schizzo dell'assassino Vacher.

Costui si è prestato di molto buona grazia all'operazione, e ha detto all'artista:

— Mi piacerebbe che mi faceste bene. Mi sono tagliata la barba; sono quasi un bel giovane. Se tengo alla somiglianza del mio ritratto, è per la mia famiglia. Ieri mi hanno presentata una fotografia nella quale avevo l'aria di un Mandrin. E pure non è così! Desidererei anche che mi metteste in mano delle chiavi: sono le chiavi del paradiso!

Vacher ha scritto due lettere ai suoi fratelli, le quali portano in testa: « *I. M. I.* » e le parole « *Dio — Diritto — Dovere* ». Più in là si legge quest'altra parola, sempre come una intestazione: « *Innocente* ».

Perchè egli sostiene la sua completa irresponsabilità: « Sono ammalato — egli ha detto al giudice. — Se non fossi ammalato, sarei la peggiore canaglia. E io non sono una canaglia! »

E subito dopo ha cominciato a narrare i particolari di un altro suo delitto, il ventiquattresimo, credo, per ora!...

×

Una grande riunione socialista tenutasi recentemente in Francia, e propriamente nel dipartimento del Tarn, è stata contrassegnata da un comico incidente.

Presiedeva il deputato Jaurès; ed organizzatore della riunione era stato il sig. Compayré, deputato socialista del Tarn. All'uscita, la signora Compayré, moglie del deputato, distribuiva stampati di propaganda ritta sulla soglia della porta.

Or sembra che nel suo zelo, madama Compayré tenesse ad aiutare l'onorevole Jaurès a indossare il soprabito; ma volle disgrazia che ella si sbagliasse e portasse al deputato socialista il soprabito del commissario di polizia, il quale aveva, come di dovere, assistito all'adunanza.

Quando il commissario venne a reclamare il suo vestito, si dovette andare in cerca del signor Jaurès che, distratto, passeggiava gravemente indossando il soprabito non suo.

Il più comico dell'avventura sta in questo: che quel commissario di polizia è decorato del Merito agricolo; cosicchè i buoni cittadini di Granlhet, vedendo la decorazione alla bottoniera del deputato socialista, dovettero credere che egli fosse rientrato nelle grazie del signor Meline. Perchè lo cominciavano a guardar di traverso, e qualcuno già mormorava commenti che non erano complimenti.

×

Educazione paterna.

— Ricordati, figliuolo, che vi sono nel mondo cose che valgono molto più del danaro!

— Sì, papà; ma è col danaro che si comperano!

Michel

NOTE LIVORNESI
(Nostro telegramma part.)

LIVORNO, 25, ore 11 ant. — *(edi)*. — La Fratellanza artigiana G. Garibaldi, adunata in assemblea generale, ha approvato un ordine del giorno col quale, in considerazione dei numerosi licenziamenti di operai dal locale cantiere navale, invoca solleciti provvedimenti dal governo centrale, e convoca per giovedì sera, le associazioni popolari livornesi per prendere deliberazioni al riguardo.

Nell'adunanza medesima sono stati approvati i disegni per la fiera carnevalesca di beneficenza del 1898. Il presidente dell'associazione si recherà a Milano a ordinare gli addobbi per la fiera stessa.

— Iersera, nella sala dell'Esercito della salvezza, fu presentato in due pubbliche adunanze, il nuovo capo per l'Italia, brigadiere Chibborn

— Il giorno primo del p. v. dicembre principieranno a questa capitaneria di porto, gli esami pei gradi nella marina mercantile (seconda sessione ordinaria del 1897).

— Si annunzia prossima la esposizione di alcuni quadri e studi di paese del pittore livornese Angiolo Tommasi. L'introito della vendita dei biglietti d'ingresso — 50 cent. ciascuno — andrà a beneficio di un pio istituto.

— Continua sui giornali cittadini la pubblicazione delle offerte in prò della instituenda Opera del pane quotidiano.

NOTE BARESI
(Nostro telegr. part.)

BARI, 25, ore 11 ant. — *(s. r.)* L'on. comm. Balenzano si è dimesso da presidente del Consiglio della Scuola superiore di commercio.

Per lettera vi dirò intorno a questa Scuola, che pare non risponda completamente al fine per cui fu istituita, e intorno alla causa delle dimissioni del suo presidente.

— Si è pure dimesso, per ragioni personali, il cav. Lembo assessore della pubblica istruzione.

— Il senatore Melodia è stato nominato presidente della Giunta tecnica catastale per questa provincia.

La sua nomina incontra il plauso universale.

— Il sindaco Re David ha ripreso possesso del suo ufficio, quantunque questa Giunta sia in pieno sfacelo.

Speriamo che il nuovo prefetto voglia prendere serii provvedimenti.

Appunti ravennati

RAVENNA, 25. — *(Stoc)*. — Stamane alle ore 7 e mezza, è qui giunta la Società dei Reduci di Ferrara, ricevuta da numerosa rappresentanza della consorella di Ravenna.

Preceduta da musica e bandiera, si è recata a deporre corone al monumento per i *caduti* e a quello di Garibaldi.

All'Hotel Byron è stato loro offerto un vermouth d'onore dai compagni ravennati, e alle 12 un banchetto al *Pellegrino*.

— Si è qui costituita una sezione della patriottica Associazione « Dante Alighieri ». Il comm. Rava la rappresenterà al Congresso che avrà luogo il giorno 30 prossimo a Milano.

— Ieri al comm. Rava fu notificata la sua nomina a professore nell'Università di Bologna.

La risposta agli arbitri
(Nostro telegramma particolare)

CASERTA, 25, ore 3 pom. — *(De Leonardis)*. Nell'elezione suppletoria del collegio di Acerra — tra le mille e una enormità perpetrate colla solita disinvoltura dal nostro signor prefetto Ruspaggiari — vi fu lo scioglimento del Consiglio comunale di Sciciano.

Ieri vi furono le elezioni: il commissario straordinario si mostrò esecutore fedele degli speciali ed arbitrari sistemi elettorali del prefetto, e non risparmiò violenze e pressioni per poter vincere coi pochissimi sostenitori che vi sono in quel comune dell'oramai famoso consigliere Calabria.

Ma è avvenuto quel che doveva avvenire; i sostenitori della lista d'opposizione hanno riportato pieno e splendido trionfo. Così a Pietramelara prima, quindi a Teano e Pietravairano, e ieri a Sciciano, il comm. Ruspaggiari, in pochi giorni, ha raccolto quattro strepitose disfatte!

E son questi gli auspicii, son questi i fatti coi quali il prefetto ha ingaggiato la lotta provinciale. Oramai gli elettori, dall'una città all'altra della provincia, con nobilissima e fiera reazione, rispondono chiaro e forte al signor prefetto e ai signori suoi agenti che non si piegano più a tollerare le sopraffazioni.

Le nozze Codronchi-Villani
(Nostro telegramma particolare)

CASTEL S. PIETRO, 25, ore 5 pomerid. — Le nozze Codronchi-Villani, sebbene celebrate nella intimità dei parenti e degli amici, riuscirono imponenti.

A Imola vi era una folla immensa. A Castel San Pietro salutarono la coppia affettuosi applausi.

Testimoni della sposa furono il senatore Pasolini e il conte Zampieri-Gamberini; testimoni dello sposo il ministro Sineo e il comm. Arrigo.

Innumerevoli i telegrammi. Notevoli quelli Di Rudinì, del sindaco di Bologna, del presidente del Consiglio e della Deputazione provinciale di Bologna, ecc.

Splendida la colazione e ricchissimi i regali di S. M., del marchese Di Rudinì, di Sineo, di Arrigo, dei suoceri, dei parenti, di Pasolini, ecc.

I lavori in fiori, a centinaia e tutti bellissimi. La sposa, con gentile e commovente pensiero, li manda sulla tomba della tanto, e da tutti compianta, madre.

L'on. Prinetti e la città di Rimini

RIMINI, 25. — L'egregio deputato on. Gattorno, in questi giorni ha invitato l'on. ministro dei lavori pubblici, che si trova nella nostra regione, a fare la tanto desiderata visita a Rimini per verificare coi propri occhi la necessità di provvedere alla sistemazione della stazione ferroviaria e del deviamento del Marecchia. Stamane l'on. Gattorno comunica che il Prinetti gli ha telegrafato di non poter venire, perchè è troppo impegnato. Anche la nostra Giunta comunale ha telegrafato al ministro Rudinì, pregandolo di fare uffici presso il ministro Prinetti perchè faccia una visita alla nostra città.

Il ministro Rudinì ha risposto col seguente telegramma: « Ho comunicato ministro lavori pubblici voti codesta Giunta municipale; mi è grato aggiungere che, per quanto è possibile, il governo non mancherà certo di tenere nel massimo conto i bisogni di codeste popolazioni ».

La squadra di riserva
(Nostro telegramma particolare)

SPEZIA, 25, ore 7,25 pomerid. — *(Zannoni)*. L'intera squadra di riserva comandata dall'ammiraglio Morin, entra ora in porto.

L'ammiraglio Hopkins
(Nostro telegramma particolare)

MESSINA, 25, ore 10 ant. — *(Arena.)* L'ammiraglio inglese Hopkins, quasi ristabilito, lascierà fra poco Taormina.

La regina Vittoria in questi ultimi giorni volendo attestargli la sua alta benevolenza, gli ha mandato le insegne di una segnalata onorificenza, accompagnata da una lettera autografa.

L'illustre ammiraglio lasciando Taormina si recherà a Malta per prendere il comando della squadra del Mediterraneo.

Tavole necrologiche

IL COMM. G. B. SERPIERI

ATENE, 25. — E' morto ieri il comm. G. B. Serpieri.

Giambattista Serpieri, nato in Rimini nel 1832 da famiglia di patriotti, fece nel 1848, appena adolescente, la campagna per l'indipendenza. Seguì poi nell'esilio in Francia ed in Sardegna il padre Enrico, già deputato alla Costituente Romana. D'animo generoso e di fervidissimo ingegno unito ad una ferrea volontà e ad una attività non comune, si diede alle intraprese di industria mineraria e fondò quella del *Laurium*, una fra le maggiori d'Europa che diede luogo ad una contestazione diplomatica rimasta celebre.

Iniziò e svolse altre importanti imprese di miniere in Grecia, in Turchia ed in Italia.

Amantissimo del suo paese del quale portò alto il decoro all'estero, fu sempre largo di aiuti ai suoi connazionali e presiedè la Società Italiana di Beneficenza in Atene. Fu per due volte candidato del partito monarchico alla deputazione politica nel collegio plurinominale di Forlì raccogliendo intorno al suo nome [illegible] votazioni.

Ebbe alte onorificenze nazionali ed estere e nell'occasione del 25.o anniversario della fondazione del *Laurium* fu insignito di motu proprio di S. M. della commenda Mauriziana.

DALLA PROVINCIA ROMANA

Un colpo di pistola

ZAGAROLO, 25. — *(Tomy.)* Ier sera alle ore 7 1/2 in piazza dell'Indipendenza, per motivi non ancora bene accertati, tra i quali non è da escludersi l'amore, certo Panzironi Lelio di anni 22 tirò un colpo di pistola a Quaranta Alfredo di anni 20, il quale rimase però immune.

La brava guardia Vernini Alberto, unitamente al maresciallo sig. Corrias accorso prontamente, arrestò il Panzironi.

Asilo di Carità

FROSINONE, 24. — Il giorno 31 corrente avrà luogo l'inaugurazione solenne del nuovo asilo che la Sacra Famiglia ha istituito, per i fanciulli derelitti, nei vasti locali dell'ex-convento degli Agostiniani all'Madonna della Neve. A questa casa sono specialmente destinati gli orfani vittime del delitto.

Un Comitato delle più distinte famiglie, qui residenti, ha organizzato, per la circostanza, una lotteria per riparare alle ingenti spese d'impianto.

I DANNI DELLE INONDAZIONI
(Nostri telegrammi particolari)

I soccorsi a Giulianova

GIULIANOVA, 25, ore 11 ant. — *(Caralli.)* Decr[illegible] le acque mi recai sul punto principale delle inondazioni. La devastazione è completa. Nella parte più bassa del terreno l'acqua raggiunse un'altezza di metri due. Ovunque avvennero scene strazianti.

S'incontrano frotte di contadini terrorizzati. La maggior parte, mentre imperversava l'inondazione, salivano sui tetti e sugli alberi.

I carabinieri, le guardie di finanza e squadre di cittadini operarono prodigi di valore.

Iersera giunsero i soldati, tardi se vogliamo, ma sempre in tempo.

×

Ore 5 pom. — Hanno sofferto danni rilevantissimi la fornace Hoffmann e la ditta Crocetti e Cm., che dicesi avanzerà una protesta alla ferrovia.

Cento e più persone rimaste prive di tetto, di pane e di abiti sono ricoverate in città.

Il sindaco, le autorità e i cittadini gareggiano nei soccorsi. Il tempo si è rimesso. E' arrivato l'onorevole Carulli.

Vittime del Tronto

ASCOLI PICENO, 25, ore 2 pom. — *(Al.)* La notte del 23 il Tronto, gonfiatosi in modo straordinario, ruppe ogni ostacolo ed allagò la plaga sinistra, rompendo l'argine ferroviario tra Monteprandone e Porto d'Ascoli. Si formò un immenso lago, alto due metri, sommergendo molte case. Alle ore cinque del giorno 24 le acque impetuose ruppero il terrapieno del doppio binario presso la stazione di Porto Ascoli.

Da San Benedetto giunsero le autorità ed il prefetto che colà si trovavano reduci da altri luoghi inondati.

Si è organizzato un servizio di soccorso.

Sono stati trasportati qua cinque barconi, con marinai, viveri e soccorsi.

Si esplorarono parecchi casali pericolanti, salvandosi intere famiglie.

Quasi tutto il bestiame è perduto, e così i foraggi, gli attrezzi, i prodotti agricoli, le masserizie. L'intera famiglia Fazzini, composta di sei persone, è annegata. Altri cadaveri sono irriconoscibili. E' interrotta la linea ferroviaria. Il servizio postale è fatto da vetture.

Sei morti

SAN BENEDETTO DEL TRONTO, 25. — *(Desena.)* Alle notizie telegrafatevi ieri aggiungete questa: vi sono sei vittime per il crollamento di una casa colonica.

I gravi disastri di Sinigaglia

SINIGAGLIA, 25, ore 1 pom. — *(R.)* Il corso delle acque, veemente, ha nuovamente danneggiato i borghi Portone, Penna, Pace e Bione Porto non che la parte bassa della città, estendendosi per sei chilometri, con straripamento maggiore al lato est della città.

Sono distrutti due ponti ferroviari, uno provinciale e due comunali; altri due ponti sono resi impraticabili e minacciano cadere da un momento all'altro.

In vicinanza della città, e propriamente al Porto, nei quartieri Pace e Portone, sono crollate sette case; molte altre minacciano cadere e sono puntellate. Al Cavo Penna minacciano cadere altre case; presso la Raffineria è caduto tutto il muro di cinta dello Stabilimento della Ligure, e minacciano cadere i due altissimi camini.

La campagna è in uno stato desolante; l'altezza media delle acque correnti è di metri 1.00: la fiumana asporta bestiame grosso e piccolo, alberi, pagliai, masserizie, attrezzi rurali.

Nel porto-canale è danneggiatissima la Palata di ponente con gravi avvallamenti di pietrame e sconnessione gravissima delle palizzate. Occorrono pronti efficaci provvedimenti: i danni alle proprietà private sono incalcolabili: centinaia di famiglie sono ricoverate all'ospedale e nelle caserme causa la totale perdita delle loro masserizie e il crollamento delle loro case.

I danni cagionati alle proprietà del Comune e della provincia si calcolano oltre un milione.

Ore 4. — La gravità dei danni rende affatto insufficienti i sussidi accordati. Temonsi disordini: oltre cento famiglie sono nella desolazione. Manca il pane: le condizioni economiche tristissime della città non permettono aiuti cittadini. Crollate altre due case con vittime umane.

Ore 5. — Stamane il ministro dell'interno ha spedito — su richiesta del deputato Monti-Guarneri — lire mille: questa sera altre lire mille e cinquecento. Ancora però le acque non accennano a decrescere.

Una quantità di famiglie di contadini sono fuggite in città dove non trovano ricovero. Il ministero dei lavori pubblici non si è fatto vivo: i guasti intanto al porto-canale diventano sempre più gravi.

Interruzioni ferroviarie

ANCONA, 24. — *(L. A.)* Sebbene il tempo si sia rasserenato continuano le interruzioni ferroviarie e per riattivare la linea di Bologna occorrerà una ventina di giorni.

La linea di Roma e Foggia è pure interrotta ma la posta ci arriva sebbene in ritardo di molto. Il ministero dell'interno ci ha inviate lire 1500 da distribuirsi ai danneggiati dall'alluvione in seguito alle premure del comm. Ovidi, nostro prefetto. Il quale, a lode del vero, ha dimostrato d'interessarsi molto della provincia anche recandosi sui luoghi dell'inondazione e prendendo quelle disposizioni che più urgevano.

L'attività del comm. Ovidi è stata notata con piacere dalla cittadinanza.

Certa Silvestrelli ved. Zampini è morta in seguito a paura dell'alluvione.

Nel Ravennate

RAVENNA, 23. — *(Stoc.)* La pioggia è cessata. Il *tram* che sulla via Ravegnana che corre lungo l'argine destro del Ronco ha potuto riattivare le sue corse. Lungo questa via, e per il percorso di circa dieci chilometri, lo spettacolo è commovente e desolante insieme.

I campi sui quali le acque gettaronsi precipitosamente per il forte dislivello, formano, per la profondità di parecchi chilometri, un immenso lago; non mancano le barche e i barcaiuoli; le case più prossime al margine del fiume sono assai danneggiate; alcune crollate, altre minacciano di crollare.

Fortunatamente nessuna vittima umana è a deplorarsi. L'inondazione principiò ieri alle ore 12 e raggiunse il suo colmo alle 15. Trovavansi già al loro posto sull'allarmi il personale tutto del Genio.

Partirono tosto di qui alcune compagnie di truppa per tener l'ordine, e per coadiuvare il personale del Genio se ne fosse stato il caso. Oggi vi è andata una compagnia di pompieri con attrezzi, richiesta pei lavori di puntellamento.

Le case crollate sono sei; quelle che minacciano non si contano.

Il senatore Pasolini, che trovasi nella sua villa a Coccolia, ha prestato aiuto e soccorsi agli infelici privi di tetto. Più di duecento persone sono tuttora ricoverate nei locali della villa stessa. Il municipio ha inviato soccorsi; si spera che il governo non tarderà a mandarne nè la cittadinanza vorrà negare il suo aiuto ai fratelli disgraziati.

Dei non pochi episodi più o meno commoventi che si narrano a proposito del salvataggio, merita menzione l'opera coraggiosa di un tale Barozzi, che lanciatosi nel vortice delle acque, con evidente pericolo della vita, si portò con sforzi inauditi alle case più pericolanti e ne trasse a salvamento molte persone.

Il Montone, più impetuoso del Ronco, minaccia da ieri seriamente la città. L'ingegnere Ventura addettovi mi assicurava oggi che, malgrado le opere di difesa già ultimate, Ravenna sarebbe stata già inondata se il Ronco non avesse straripato; e lo potrebbe essere ancora se il mare non continuasse a rifiutare le acque dei fiumi uniti.

In conclusione non vi è a Ravenna persona che ricordi una piena come l'attuale.

×

RAVENNA, 24. — *(Stoc)*. Il tempo si è rasserenato. Il livello delle acque dei vari fiumi che scorrono nel territorio si è notevolmente abbassato.

Questa notte però vi è stato un serio allarme; pareva che il Montone da un momento all'altro dovesse rompere l'argine destro e inondare Ravenna. Ora ogni pericolo pare scongiurato, molto più che col cielo anche il mare si è alquanto calmato, sicchè i fiumi possono con più facilità scaricarvi le loro acque.

Case crollate

FORLI', 24. — Le conseguenze delle piene straordinarissime del 22 non sono gravi rispetto alle vite umane, chè vittime non vi furono, ma lo sono pei danni ai poveri coloni e specialmente braccianti, i quali — abitando generalmente in casupole col solo pianterreno — hanno veduto in un istante o completamente perduto o fortemente danneggiato il poco loro ben di Dio.

Alle porte di Forlì, vicino al ponte sul Montone, due case pericolanti furon fatte sgombrare, ma a Coccolia il disalveo delle acque del bacino ha rovinato assai assai più.

Sei case sono crollate e se ne dovettero sgombrare *quaranta* per minaccia di pericolo immediato: una vera desolazione!

S'è costituito un Comitato di soccorso del quale sono anima il conte Carlo Rasponi, il conte Della Torre, il conte Pasolini e il dott. Macrelli.

I conti Della Torre e Pasolini ospitarono tutti i disgraziati senza tetto.

Mandarono un primo soccorso la provincia e il comune e si ritiene che il governo farà altrettanto in quella misura e con quell'urgenza che la pietà del caso consigliano.

SPORT

REGATE INTERNAZ. A COSTANTINOPOLI

Il giorno 9 ottobre ebbero luogo a Costantinopoli delle regate internazionali a cui presero parte tutti gli stazionari ancorati al Bosforo.

L'imbarcazione della regia nave italiana giunse ottima seconda, ricevendo però il primo premio, la lancia austriaca vincitrice essendo fuori gara per la sua costruzione speciale.

La corsa era di sette miglia, compiuta in cinquantatre minuti, parte contro corrente, e le lance giunsero nel seguente ordine: austriaca, italiana, francese, russa, inglese.

Corriere giudiziario

UN FIGLIO INFAME
Tribunale penale di Roma

Nel mese di luglio, al maresciallo dei carabinieri di Marino, si presentò un povero vecchio di 60 anni, il vignarolo Giuseppe Giovannotti, domandandogli protezione contro suo figlio Settimio, d'anni 30, il quale lo aveva percosso con un bastone e minacciato di ucciderlo.

Infatti, il Giovannotti aveva una ferita alla testa e molte contusioni sul corpo. Sebbene egli non avesse aggiunto altro contro suo figlio, si accertò che ne era percosso spessissimo.

Per ogni nonnulla il figlio lo ingiuriava e lo minacciava, cacciandolo di casa: sicchè moltissime volte il disgraziato doveva restar la notte intera fuori di casa per paura del figlio.

Il tribunale ha condannato oggi questa belva a 4 anni e 5 mesi di reclusione.

Lo difendeva l'avv. Montelatici.

CLERICALI CONDANNATI

PADOVA, 25. — Innanzi alla pretura di Conselve si è svolto stamane il processo per le dimostrazioni antinazionali di Candiana nella ricorrenza del 20 settembre.

Sul banco di accusa sei persone vennero chiamate a rispondere di parecchie violazioni per avere tenuto pubblica adunanza senza previo permesso dell'autorità, per avere esposto bandiere gialle con grida di « evviva al Papa-re! », ecc. ecc.

Il pretore — escussi i testi ed udita la difesa dell'avv. Indri — pronunciava elaborata sentenza con la quale condannava:

Il parroco don Rocco Tentori e Casotto Riccardo, presidente della sezione giovani, a 100 lire di multa e 5 giorni di carcere ciascuno; l'assessore comunale Emilio Marin a 5 giorni di carcere e l'abate Francesco Bertoncello a 5 giorni della stessa pena.

Corriere scientifico

LA SIEROTERAPIA ANTITUBERCOLARE IN ITALIA

Egregio signor Direttore,

Se taluno vi ha che con pazienza legga le povere mie lettere e mi segua nel pellegrinaggio che io compio alla scoperta del vero, non potrà a meno di riconoscere come, dalla nuda e per forza disadorna enumerazione dei casi fin oggi incontrati, già trapeli un raggio di luce.

Le osservazioni che sono tema della presente tendono sempre più ad accrescere la potenza di quel raggio.

In Milano non meno di 60 sono i soggetti sottoposti alla sieroterapia (metodo Maragliano) dei quali ho avuto diretto rapporto; alcuni ho visitato io stesso: quasi tutti sono stati seguiti con rigorismo medico.

Incomincio coi malati del dott. A. Nascimbene. Egli mi parlò così: Vista la ostilità con cui era stata accolta in Milano la sieroterapia antibacillare volli, quasi per reazione, provare quello che gli altri aprioristicamente condannavano o rifiutavansi, indifferenti, di sperimentare. Conto non meno di trenta individui curati col siero ed infermi di ogni specie e gravità. Io li ho suddivisi in 3 categorie: di grande, di media, di lieve intensità e gravezza. Nei primi fu usato il siero per vedere se, non potendo anche logicamente aver guarigioni, potessero averne dei miglioramenti: ed infatti alcuni miglioramenti presentarono, fugace, transitorio dopo il quale, per una nuova accensione del processo, morirono: di altri non si conosce la fine, altri, sospesa la cura, vivono tuttora. Nei malati della seconda e terza categoria constatai in tutti vantaggio sicuro, in alcuni poi guarigione decisa. Ricordo un tale Lovati Giacomo, vetraio, in cui furono praticate 50 iniezioni; la sorella di un impiegato, maestra; un bambino di tre anni nel quale furono iniettati 35 grammi di siero ed un certo A. C. nel quale perdura a tutt'oggi lo stato di bene. Interessante è poi il caso di un soggetto ancora in cura: un ufficiale dell'esercito, senza meno tubercoloso, cui era stato sconsigliato il trattamento col siero e che peggiorava tanto d'esser giunto ad un periodo in cui aveva febbri altissime con altri segni gravi del male. Sommessosi alla sieroterapia, si videro scomparire i sintomi più salienti e minacciosi.

Il dottor Nascimbene opina si debba (senza tralasciare gli altri rimedii come coadiuvanti) ricorrere alle iniezioni di siero quale caposaldo della vera cura della tubercolosi polmonare.

Il dottor Egisto Vivi, dapprima poco propenso od almeno scosso sulla efficacia del nuovo sistema di cura, ha dovuto ora modificare le sue vedute dopo una esperienza fatta su di sei casi. Di questi quello che lo ha guidato ad una più favorevole opinione è il seguente: Cognetta Vincenzo, operaio tipografo presso la ditta Sormani-Ghidini di Milano, venticinquenne, ammogliato con prole, malato da circa sei mesi. Soffriva di disturbi digestivi, poi venne la febbre ed altri chiari segni della tisi: scomparvero dopo 15-20 iniezioni i disturbi dello stomaco e gradualmente si attenuarono gli altri sintomi. Aumentato in peso di tre chili, io stesso ho potuto visitarlo e, senza giudicarlo guarito, posso attestare d'averlo trovato in condizioni generali così buone che a prima vista tutto parrebbe, meno che un tubercoloso.

Il dottor Raffaele Jona è il terzo medico da me intervistato in Milano: i suoi malati sono oltre trenta. Di ognuno egli ha seguito passo passo le note cliniche e batteriologiche con paziente, minuziosa e singolare esattezza. Il dottor Jona si dichiara convinto dell'efficacia della sieroterapia nella tubercolosi; solo egli pensa che, per certi casi, ne è ancor debole la potenza ed in questi aggiunge qualche altro rimedio che, a parer suo, dovrebbe *come preparare il terreno alla buona riuscita della sieroterapia stessa.* Egli, premesso che i soggetti da lui curati sono di ogni sorta e per la massima parte persone povere, nelle quali di necessità il più delle volte non potevano esser messi in pratica i più elementari sussidii igienici, mi intrattiene particolarmente su quattro individui del tutto guariti: due di costoro visitati anche da me. A darvi una idea del come ed a qual punto siasi spinta la osservazione dell'egregio dottor Jona, vi dirò che ad ogni quindici giorni egli faceva esaminare gli espettorati dei suoi infermi al dottor Visconti ed al dottor Bareggi, direttore l'uno, assistente l'altro del gabinetto di analisi annesso all'Ospedale Maggiore di Milano: vere competenze in proposito.

Voglio riferirvi la storia di uno almeno dei guariti. E' questi un facchino addetto all'ospedale maggiore, certo Larelli, malato da più tempo al polmone destro. La malattia l'aveva consunto così da pesare 42 chili, debole tanto da non potere alzare un peso di 10 chilogrammi: bastava il minimo sforzo per provocare un affanno intensissimo; era febbricitante, emottoico ed i suoi sputi pieni zeppi di bacilli.

Egli si può stimare guarito da quindici mesi. Aveva fatta precedentemente la cura solita senza notevole vantaggio; dopo settanta iniezioni si ebbe cicatrice manifesta nel polmone offeso; è capace oggi di correre su e giù per le scale dell'ospedale senza l'ombra di affanno, alza e trasporta pesi di 100-110 chilog.; egli stesso pesa 60 chilogr. Si è sentito così rimesso nelle condizioni generali che ha preso perfino moglie. Notate ancora: in questi quindici mesi trascorsi dal trattamento cotanto favorevole egli seguita a condurre la sua vita faticosa nell'ambiente poco igienico per eccellenza dell'ospedale, per lui anzi dannoso.

DOTT. ADLER Dentista Americano, 114, p. p. via Nazionale. Denti e Dentiere senza grappe, nè molle nè palato artificiale. Cura ed orificazione insensibili ai denti più dolorosi.

157 Appendice del 27 ottobre 1897

ROCCIA SANGUIGNA

Grande romanzo inedito di CARLO MÉROUVEL

Proprietà letteraria della Tribuna *- Riproduzione interdetta*

E' un posto avanzato che domina tutto attorno a lui.

Appena fu sola la fanciulla, nel silenzio della foresta in cui penetrava, ricadde nelle sue riflessioni del giorno prima.

Fra qualche ora, fra qualche minuto forse, ella saprebbe tutto.

Suo padre lo aveva promesso.

Il momento era venuto.

Non le aveva egli detto:

— Domani!

Ben presto si trovò in un sentiero dove c'era appena il posto per un viandante.

In due non vi si sarebbe potuti camminare.

Questo sentiero stretto e sinuoso taglia in scorcio una landa sparsa di vimini e ginestre e mette capo alla Roccia.

Di quando in quando qualche gruppo di alberi toglie questo sentiero allo sguardo, per lasciarlo quindi apparire più lontano inerpicantesi sulla costa.

Ad una certa distanza davanti a lei, Giovanna scorse un viandante vestito di un abito rossiccio, che la precedeva.

Era suo padre.

Evidentemente si dirigevano ambedue allo stesso punto.

Giovanni Redon si voltava di quando in quando, esaminava il paese al disotto di lui e riprendeva il cammino.

Sua figlia discerneva benissimo il suo volto.

Egli pareva sotto l'impero di un sentimento straziante, e si avanzava a testa bassa, con le ciglia aggrottate.

Padre e figlia non tardarono ad arrivare, uno dopo l'altra, in vetta alla collina.

Giovanna stava indietro evitando di far rumore e di mostrarsi.

Ella stette un istante in osservazione, nascosta da un fitto di castani a larghe foglie.

Il padre si era fermato davanti a un tronco di faggio enorme, con la corteccia chiara e levigata, e che, sorto lentamente d'in fra i ciottoli, doveva essere più che centenario.

Giovanni Redon, ritto davanti a quell'albero, considerava attentamente due nomi tracciati su quella corteccia e che, con gli anni, si erano smisuratamente ingranditi.

Giovanna potè leggerli distintamente:

« Teresa Tonnelier e Giovanni Redon. »

Al disotto scorse due mani intrecciate, di un disegno grossolano ma molto preciso.

Due lagrime scesero dagli occhi dello sventurato i cui lineamenti esprimevano una così straziante disperazione, che sua figlia gli mosse rapidamente incontro e, ponendogli una mano sul braccio, lo interrogò con lo sguardo.

Egli si asciugò gli occhi con un gesto brusco come se avesse avuto vergogna del suo dolore, e chiese:

— Eri là?

— Sì, papà.

— Da molto tempo?

— Abbastanza per avere veduto le tue lagrime.

Ella indicò i due nomi.

— Teresa Tonnelier è mia madre? disse.

— Sì.

— Perchè la piangi?

— L'ho amata appassionatamente e questa iscrizione mi rammenta giorni di illusione, giorni felici... che furono brevi.

— Perchè ella non è più?

— No, perchè m'ha abbandonato.

— Quando?

— Quando sono partito per l'America.

— Dicevi che era morta.

Egli esitò un istante.

Le sue labbra ebbero un lieve fremito.

Ella soggiunse con fermezza, con gli occhi fissi in quelli di suo padre:

— Vivrebbe ella dunque?

— Sì.

— E questo è il tuo segreto?

Egli chinò il capo.

Giovanna rimase un istante attonita.

Dunque sua madre viveva!

Suo padre lo aveva confessato.

E la piangeva.

Lo aveva veduto.

Egli credeva di essere solo: non poteva dunque cercare di ingannarla.

Cos'era avvenuto?

Cosa c'era fra loro due?

Ella balbettò molto turbata, sapendo appena quello che dicesse:

— Dov'è?

Egli stese la mano verso l'immenso castello di Bussey, di cui si discerneva la facciata in lontananza, in mezzo ad alberi magnifici, che vi formavano una cornice di verdura degna di lui.

— Là, disse.

— La signora de Bussey?

— Ella stessa.

— Se è mia madre, perchè porta un nome diverso dal tuo?

— Perchè ne ha acquistato il diritto.

— In che modo?

— Dei giudici glielo hanno accordato, a sua domanda.

— E tu non ti sei opposto?

— No.

— Perchè?

— Ero troppo lontano da lei.

— E poscia?

— Si è rimaritata.

— Col signor de Bussey?

— Sì.

— Vive egli?

— No, è morto.

— Da molto tempo?

— Tre anni circa.

— Quanti ne hanno vissuti assieme?

— Quindici, forse.

Vi fu una pausa.

Giovanni Redon teneva la testa bassa, come se avesse aspettato la sua sentenza.

La fanciulla soggiunse:

— C'è sotto qualche cosa che non arrivo a comprendere. Perchè, sul battello a vapore mi hai tu detto - or sono sedici anni - me ne ricordo come se fosse ieri - mentre io chiedevo di mia madre: - Non la rivedrai più... è morta?

— Ho mentito.

— Avevi un motivo?

— Senza dubbio.

— Quale?

— Ero infelice, disperato... Tutta la mia felicità era naufragata... Tu sola mi restavi di un passato doloroso... e volevo conservarti... Dovevo strapparti dal cuore il ricordo di colei che io fuggivo.

— E Raimonda?...

— Raimonda era troppo giovane... non avrebbe potuto sopportare il viaggio... affrontare l'avvenire incerto incontro a cui andavamo... Ho dovuto lasciarla in Francia.

— In mano di estranei?

— Di brave persone, delle quali ero sicuro.

— Nostra madre dunque ci abbandonava?

Giovanni Redon allibì ed esitò a rispondere.

Sua figlia insistette dolcemente.

— Mi hai promesso la verità, disse... Checchè ti costi il dirmela, papà, e qualunque cosa sia, per amicizia per me... dimmela intera... te ne supplico.

Egli rispose con forza:

— Una madre, a meno di essere snaturata, non abbandona mai i propri figli, volontariamente.

— Dunque?

— Eravate mie, e vi ho prese.

— Che cosa era dunque accaduto?

— Cose che non potrei dirti... Voglio che tu continui a rispettare tua madre... Questo rispetto glielo devi... Ella fu buona per voi... cattiva con me... Ella amava il lusso e noi eravamo quasi poveri.

Giovanna lo ascoltava attentamente. Era facile comprendere che essa tentava di indovinare il suo pensiero e di vedere, per dir così, al di là delle sue parole.

Si fermò, non osando muovergli altre domande.

E i suoi occhi si rivolgevano sempre verso la massa imponente di Bussey.

Ella era là.

Il *post hoc ergo propter hoc* sono troppo prossimi per non voler attribuire a questo, come agli altri casi che citerò in appresso, il loro giusto valore. Del resto annunziate che il dott. Jona Raffaele terrà sull'argomento in Milano una conferenza invitando colleghi e generosi cittadini ad istituire un ambulatorio per la cura della tisi con la sieroterapia. Egli allora dichiarerà più esplicitamente la sua opinione in proposito che nella sostanza non differisce da quanto vi ho sopra accennato.

Di altri due casi di guarigione, durata per circa un anno e mezzo, debbo parlare, visti da me l'uno in Como, in Bergamo l'altro. Dalle singole storie emana così lucida e pura la verità che andiamo cercando, da non poter fare a meno di intrattenermi su di esse.

Il primo è un signore di Como di 40 anni: nella sua famiglia troviamo morti per tisi due fratelli e due sorelle: s'è messo in letto in sulla fine del '94 per una malattia del petto, dopo due mesi riconosciuta per una lesione, a tutti due i polmoni, di natura tubercolare. Emetteva copiose quantità di sangue dalla bocca, e ne' suoi sputi si trovavano bacilli numerosissimi: non pesava più di 42 chili. Persona agiata, tutti si tentarono i mezzi più energici di cura dai suoi medici, solo risultato avendo di disturbare talmente i poteri digestivi del suo stomaco, che oramai non nutrivasi più. In uno stato grave, con febbri che di sera salivano a 41 gradi, egli, nell'agosto 95, consenzienti e non convinti i suoi dottori, va a Nervi per sottoporsi alla cura Maragliano. Qui, messo da parte ogni altro trattamento, gli vengono iniettati 250 centimetri cubi di siero. Dopo le prime 20-30 iniezioni cessarono i fatti che minacciavano la esistenza; dopo la sessantesima puntura non ha più febbre: cominciano a ripristinarsi le forze, diminuisce sino a scomparire la tosse, cede in modo assoluto il sangue, ritorna l'appetito, perviene ad aumentare di 18 chili, gli esami ripetuti degli sputi risultano negativi in rapporto ai bacilli. Considerato guarito ritorna in Como. Io lo vedo oggi questo designato alla morte e, se togli un leggero catarro, vive benissimo, conservato all'affetto della sua famigliola.

Le notizie riguardanti il secondo caso, sig. G. C., mi sono favorite dallo stesso curante, il dott. Luciano Pizzini, medico-capo del laboratorio chimico-batteriologico dell'ospedale e del municipio di Bergamo. Ricordo di volo che il Pizzini fu per due anni assistente del prof. Bozzolo, per uno del prof. Forlanini di Torino ed un altro anno l'ha passato al gabinetto di analisi della clinica del celebre Gerhardt di Berlino.

Anche pel G. C. vi ha tisi famigliare, datava la malattia da un anno e mezzo, e le lesioni apportate ai suoi polmoni, specie a sinistra, sono così serie da distruggerli per buona parte: ne son rimaste tali traccie, constatate insieme al Pizzini, che la parte superiore a sinistra è totalmente rientrante: pare vi sia un buco in quella sezione del petto.

Senza un briciolo di giovamento aveva fatte le cure più adatte e con una costante intelligenza: mi disse che di solo iodoformio aveva consumati 200 gr.! non ripeto poi le quantità di altri medicamenti più stimati. Otto medici avevano emesso unanimi il giudizio di una fine prossima, irreparabile.

L'istituto Pio, Colleoni, interessandosi all'infermo (un suo impiegato) pregò il dott. Pizzini perchè tentasse su di lui il siero ed il Pizzini francamente rispose che egli lo avrebbe fatto tanto per tentare un'ultima via, non attendendosi gran che anche dal nuovo trattamento, visto lo stadio avanzato della malattia: poteva solo sollevare un po' lo spirito dell'infelice.

Furono fatte cento iniezioni: man mano che si procedeva con queste, diminuiva lo stato di gravezza del paziente: un senso sconosciuto di benessere subentrava alla passata, infinita debolezza, cessato lo sputo sanguigno, scompariva la febbre, ritornavano le forze e l'appetito. Alla trentesima iniezione l'infermo, maravigliando il suo medico e tutta Bergamo, usciva da casa, alla centesima veniva dato per provvisoriamente guarito. Non più bacilli negli sputi, bacilli un tempo copiosi e così virulenti che gli animali innestati morivano in 15-20 giorni.

Di altre 4 guarigioni mi ha parlato, documentandole il dottor Pizzini; la più tipica è quella [illegible].

In altri venti casi, l'esito fu pure decisamente favorevole, nel senso che, senza scomparire del tutto i segni fisici del male, questi diminuiscono e le forze degli ammalati si riebbero così, che questi poterono ridarsi ai propri lavori. In media, il miglioramento fu sempre dato da una cinquantina di iniezioni. Otto de' suoi malati, sui trenta e più curati, guarirono: non fu potuta fare una cura conveniente che in una diecina di casi.

A proposito dei casi di guarigione e di miglioria insperata e rapida ottenuti col siero, rammento che alcuni colleghi, vedendo risorgere chi avevano condannato, o crollarono le spalle od invocarono il miracolo. Si giunge a questo: per troppo essere increduli si preferisce diventare ridicoli.

Bologna, 18 ottobre '97.

Dott. *S. Passarini.*

Rivista Politica e Letteraria

FASCICOLO I. — OTTOBRE 1897.

Prezzo L. 1.

Abbonamento di saggio per tre mesi. L. 3.

Si trova in vendita presso lo Stabilimento tipografico della *Tribuna*, via Minghetti, 3, e presso tutti i rivenditori della *Tribuna* sia in Italia che all'Estero.

CRONACA DI ROMA

IL REGOLAMENTO MUNICIPALE davanti al Consiglio di Stato

Il regolamento di polizia urbana emanato dal municipio di Roma, sta per essere sottoposto al giudizio del Consiglio di Stato, per quanto riguarda una questione, di non lieve momento, e che ha già dato luogo a vivi dibattiti.

I Comuni — come si sa — hanno la facoltà di compilare regolamenti in esplicazione dei diritti loro conferiti dalla legge; ma non possono e non debbono sconfinare dalla legge stessa.

Ora, il Comune di Roma sconfinò assolutamente dalla legge e volle erigersi a legislatore quando il 2 marzo u. s. formulò un regolamento di polizia urbana nel quale dopo aver detto che il « mercato per la vendita degli erbaggi e dei frutti è in piazza dei Cerchi e che è vietato l'esercizio di ogni altro pubblico mercato », soggiunse illegalmente: « Si considerano a tale effetto come pubblici mercati, le aree e i locali, *anche se di privato dominio*, ove si pongono in vendita dai produttori, associazioni, privati ecc... le derrate di prima necessità, di vario genere, e in rilevanti proporzioni per l'alimentazione della città, provenienti tanto dal suburbio di Roma, quanto da altri comuni, o si verifichino condizioni tali da richiedere a *giudizio del Comune* una speciale sorveglianza igienica ed amministrativa. »

La legge imperante, in materia di mercati, concede il diritto al Comune della istituzione dei mercati sulle aree e suolo pubblico e gl'impone l'obbligo della sorveglianza igienica egualmente come per tutti gli spacci privati della città. Esso non ha alcun diritto d'immischiarsi nelle contrattazioni fra privati nè di esercitare qualsiasi monopolio, per astringere i produttori ad aprire negozi, o recarsi a vendere le proprie derrate di preferenza in locali comunali anzichè in quelli di privati.

Ma v'ha di più: la proposta modificazione invaderebbe il diritto della proprietà privata e ne limiterebbe l'esercizio, inibendosi al proprietario di disporre della cosa sua per deposito e vendita di derrate alimentari, il quale uso non è, nè può essere, dalla legge vietato.

Nello Statuto del regno non è concesso ai Comuni far leggi nè di sovvertire i più sani principi di diritto pubblico violando lo Statuto stesso nè sotto le modeste parvenze di ordinanze o regolamenti di polizia urbana, modificare i codici di rito.

E' quindi vivamente atteso il responso del Consiglio di Stato che porrà una buona volta le cose al suo posto.

Il sindaco di Roma. — Nella settimana entrante farà ritorno in Roma il sindaco, principe Ruspoli, che trovasi da qualche tempo a Parigi.

Da molti si è voluto criticare questo suo viaggio alla capitale della Francia, in un momento nel quale a Roma, il suo sostituto comm. Galluppi trovavasi alle prese con questioni della più grave importanza.

Ora ci vien fatto sapere che la gita dell'on. Ruspoli non riuscirà del tutto inutile alla nostra città, essendosi egli interessato di studiare i nuovi metodi adottati all'estero per la trazione tranviaria ad accumulatori, e quelli nuovissimi per la illuminazione elettrica delle pubbliche vie.

Il principe Ruspoli si è anche occupato di uno speciale sistema belga di panificazione il quale permetterebbe di vendere il pane al prezzo stesso del grano. A questo proposito infatti è da ricordare che uno dei principali scopi del viaggio era quello di procurarsi dati per la fondazione in Roma di molini e di forni normali.

Speriamo che il sentimento medesimo di affetto per la sua città, che ha persuaso il sindaco della necessità di questo viaggio lo induca a porre con la maggior sollecitudine in opera quanto di buono e di praticamente attuabile ha potuto apprendere nel paese che non a torto fu detto il cervello del mondo.

Il banchetto all'on. Fani. — Il banchetto che la Società degli umbro-sabini darà all'on. Fani, è fissato per la prima domenica di novembre.

Per Giuditta Tavani-Arquati. — Questa mattina alle 10 una Commissione dell'Associazione Giuditta Tavani-Arquati, con a capo il consigliere comunale Lizzani, dopo di aver deposto una corona di alloro sul busto dell'eroina in via della Lungaretta, si è recata a Campo Verano e ha deposto un'altra corona simile sull'ossario.

Sui nastri di ambedue le corone si legge: « L'Associazione democratica a Giuditta Tavani-Arquati. »

Pei tumulti di piazza Navona. — Il comando generale dell'arma dei carabinieri reali ha concesso l'encomio solenne a tre carabinieri reali, fra i quali il maresciallo d'alloggio Vincenzo Stendardi, per la prova di iniziativa e cameratismo data in occasione dei tumulti avvenuti in piazza Navona l'11 corrente, soccorrendo l'altiero ufficiale Chiaromonte che correva pericolo di essere disarmato.

Anche i due carabinieri feriti sono stati encomiati.

Il Congresso dei panattieri. — La seduta di stamane del Congresso dei panattieri fu occupata nella verificazione dei poteri e nelle elezioni dell'ufficio di presidenza.

Furono eletti presidenti del Congresso: Giminiani Raffaele, di Roma; di Battista Amato, di Napoli; Rotini Sante di Venezia e Lupi Eginio di Roma.

— Nella seduta pomeridiana i congressisti hanno approvata l'attuazione della tariffa stabilita nel 1893 per quel che riguarda la mercede ai garzoni fornai.

Hanno stabilito quindi di promuovere la Federazione delle Società consorelle.

Domani ultime due sedute.

Medici a Congresso. — Questa mattina alle 9 e mezza, nell'aula massima della nostra Università, alla presenza di un centinaio di medici, venne inaugurato il primo Congresso nazionale italiano dei « delegati degli ordini dei medici. »

Sedevano al tavolo della presidenza i professori Durante, Sciamanna, Bastianelli, Spaziani e Topai.

Il professore Durante pronunciò un applauditissimo discorso inaugurale.

La seduta pomeridiana fu presieduta dal prof. Morisani.

Il prof. Raffaele di Napoli presentò un progetto di legge compilato e proposto dall'Ordine dei sanitari di Napoli e provincia allo scopo di ottenere la ricognizione giuridica degli Ordini e riferì sui mezzi più opportuni a raggiungerne l'attuazione.

Presero la parola i dottori Marucina, Mazzoni, Bosi, Gregori, Piccirilli, Pittaluga ed altri, e dopo animata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« Il Congresso affermando la necessità di raggiungere il riconoscimento giuridico degli Ordini dei sanitari a somiglianza degli Ordini degli avvocati, delibera di invitare intanto gli Ordini esistenti a domandare con adeguato statuto l'elevazione ad Enti morali. »

Venne anche approvato un altro ordine del giorno concordato fra vari oratori e presentato dal prof. Mazzoni, nel quale si fa voti perchè « sia compilato un progetto di legge per l'ordinamento e la tutela delle professioni sanitarie tenendo conto del progetto e dei mezzi proposti dal prof. Raffaele, nonchè dei progetti che saranno presentati dai vari Ordini. »

Parlò quindi il prof. Marocco, delegato dell'ordine dei medici di Vicenza, sul progetto di legge presentato al Parlamento, per una Cassa pensioni.

Domani due sedute.

Per i danneggiati dalle inondazioni nelle Marche. — La Società di M. S. fra i marchigiani in Roma ha pubblicato un manifesto col quale, dopo un quadro desolante dei danni prodotti dalle recenti inondazioni, fa appello al cuore degli italiani perchè vogliano venire in soccorso delle famiglie marchigiane maggiormente colpite dalle alluvioni di questi giorni.

La Società dichiara di farsi essa stessa iniziatrice di una pubblica sottoscrizione, avvertendo che la sua sede in piazza del Grillo n. 5 p. terreno, resterà aperta dalle ore 4 alle 8 pom. di tutti i giorni, e che là si riceveranno le oblazioni: le quali verranno pure raccolte da persone di fiducia a mezzo di schede stampate e munite del timbro sociale.

In viaggio pel Marocco. — Il tenente colonnello cav. Ferrara, capo della missione militare italiana al Marocco è partito oggi per Napoli per far ritorno a Fez, dove come è noto, esiste la fabbrica d'armi del governo marocchino diretta da ufficiali e personale italiano.

Il colonnello *Ferrara*, questa volta non è ritornato solo alla sua residenza perchè ieri ha sposato a Castino, in Labina, la distintissima signorina Maddalena Ciotti, figlia del nostro collega colonnello Ciotti, direttore della *Rivista militare italiana.*

Al cav. Ciotti pervennero, per la fausta circostanza molte felicitazioni fra le quali quelle del ministro della guerra.

Uniamo anche le nostre.

All'ospedale militare. — Il tenente di cavalleria Hirschel de Minerbi che ieri l'altro fu trasportato all'ospedale militare in seguito ad una caduta da cavallo a Tor di Quinto oggi stava molto meglio tanto che fra una settimana potrà lasciare l'ospedale.

Egli è stato visitato dai suoi colleghi che seguono il corso della scuola di cavalleria a Tor di Quinto.

Arresto per furto continuato. — La nostra questura ha tratto in arresto i fornai Zaottini Vincenzo, cinquantenne, da Velletri, e Papile Francesco di anni 41, da Alanna, imputati di furto continuato di pane, pasta ed altri generi, per un valore di lire 6000 in danno del loro padrone, il fornaio Ruggeri Ruggiero.

Parte della refurtiva è stata sequestrata.

Disgrazia grave. — Il macchinista Serafino Gheghi cinquantenne, da Roma, addetto alla stazione dei *tram* di Tivoli, fuori porta San Lorenzo, iersera verso le 10 entrò nel forno di una macchina — da dove aveva tolto il fuoco — per eseguirvi una riparazione. Mentre lavorava, si aprì uno dei tappi di sicurezza del vapore che investì il disgraziato Gheghi, producendogli gravissime ustioni.

I medici dell'ospedale di Sant'Antonio si riservarono un giudizio sulla sua guarigione.

Tentato suicidio. — Verso le undici di stamane la ragazza Geltrude Antinucci, ventenne, romana, abitante in via dei Quattro Cantoni n. 72, perchè aveva ricevuto notizia che una di lei sorella dimorante a Palermo, è gravemente malata, ha tentato suicidarsi bevendo una miscela di fosforo.

I medici dell'ospedale di S. Antonio prodigarono assidue cure alla ragazza: si riservarono però di pronunciare un giudizio sulla di lei guarigione.

Si avverte che le mattonelle *Excelsior 000* dello *Stabilimento Appiani* in *Treviso*, resistenti alle lime d'acciaio e colle quali si ottengono dei pavimenti eleganti, inconsumabili ed eminentemente igienici, si possono avere presso i migliori negozianti di materiali da costruzione in Roma. — Esigere la marca di fabbrica.

Bollettino meteorologico del 25 ottobre — *In Europa* — La pressione è a 776 a Copenaghen e in Breslavia, 760 a Biarritz e Algeri.

In Italia — Nelle ultime 24 ore, il barometro è alzato ovunque: specialmente al Centro fino a dieci mill., la temperatura è diminuita. Vi sono state pioggie al Centro, al Sud e in Sicilia; qualche nevicata nelle stazioni elevate.

Stamane il cielo era generalmente sereno.

Barometro — 773 a Belluno; 769 a Genova e Ancona; 766 a Cagliari e Brindisi; 762 a Catania.

Probabilità — Venti freschi settentrionali; cielo generalmente sereno.

Roma. — Barometro a mezzodì 764.4 — Termometro centigr. massima 19°.1, min 10°.1 — Umidità relat. 37; assoluta 5.12 — Vento a mezzodì: N-E forte — Stato del cielo: sereno.

Old England - 115 Via Nazionale - Grande arrivo Ultime novità inglesi — Eleganza — Durevolezza — Vera economia.

Prima del pasto, il *Vino amaro tonico Protto* eccita l'appetito, via Convertite - piazza S. Pantaleo.

Piccola Cronaca

Cav. **PENSUTI** Prof. Virginio, Primario Ospedali professore pareggiato Università di Roma, specialista malattie digestione. *Consultazioni private* (ore 13-15). Analisi di urina e di espettorati. Via Sudario (presso Argentina) 28 — Telefono.

D.r D'AMATO malattie orecchio, gola e naso. S. Silvestro, 30, ore 9-13.

STUDENTI E STUDIOSI se il vostro libraio non procura i libri che gli chiedete inviando con cartolina-vaglia il semplice importo dei libri alla Libreria dell'Esquilino via Principe Umberto 58-60 Roma, riceverete subito i libri richiesti franchi di porto. Ordinando più copie d'uno stesso libro concedesi ribasso sui prezzi.

CONTRO IL DIABETE *la diatesi urica ed ossalica* l'albuminuria, ecc., è un rimedio nuovo e potentissimo l'**Ossifenolo liquido** del chimico dott. *G. Reale*; numerosi certificati medici e lettere di ammalati ci pervengono ogni giorno confermanti splendidi risultati ottenuti.

Spediscesi bottiglia per L. 4.75 franco di porto, in Roma L. 4. Bastano da 4 a 6 bottiglie per una cura completa. Richieste all'*Agenzia del Policlinico.*

Contro i catarri dello stomaco o dell'intestino, nelle *colerine* e *dissenterie* usare sempre l'**Enterorose**, nutrimento dietetico per eccellenza, indispensabile pei bambini di cui guarisce in tre giorni la più forte diarrea. Una scatola franco di porto L. 3.40, in Roma L. 3. Richieste all'*Agenzia del Policlinico*, via del Corso angolo Caravita, 3. Roma.

CONCORSO Ministero lavori pubblici — 20 posti di ispettore allievo nel personale tecnico delle strade ferrate e 6 nel personale amministrativo. Leggere *Avvisatore Impieghi* (25) ottobre. Si spedisce in seguito a cartolina doppia, diretta Ufficio Oilla — Roma.

Non più ladri in casa. — Non passa giorno che leggendo la cronaca dei giornali non si venga a conoscenza di qualche furto perpetrato nelle abitazioni o nelle botteghe di qualche proprietario. Coll'apparecchio *Fugaladri* brevettato, d'ora innanzi ogni persona potrà uscire di casa sua nella assoluta certezza che nessun visitatore importuno vi possa entrare. Quand'anche i ladri riuscissero a scassinare la porta, l'apparecchio *Fugaladri* non permetterà loro di fare neppure un passo sulla soglia poichè ne avverte tutto il vicinato.

L'apparecchio costa L. 10 (più L. 1.50 per spese di trasporto e imballaggio). — Invio contro assegno o vaglia al rappresentante per l'Italia: Carlo Bode, via del Corso, 307, p. p., Roma.

TEATRI

Teatri di Roma.

Anche ieri, al *Costanzi*, due piene fenomenali. La fortunata stagione, come si sa, avrà termine l'ultimo di ottobre.

Il 6 novembre prima dell'*Aida*.

Al *Valle*, iersera, *Ninìche*: successo di Pia Marchi Maggi. Stasera, la *Casa Tamponin*. Domani, per spettacolo d'onore della prima attrice-giovane Gemma Farina, *La lotta per la vita*, di Alfonso Daudet.

Quanto prima l'*Invitata*, di De Curel.

Al *Nazionale*, iersera, si è confermato il successo della *Moglie Bella*.

Molti applausi alla Carloni-Talli, al Cantiberti al Ferrati ed agli altri.

In novembre, al *Nazionale*, agirà la ben nota compagnia d'operette Darvia-Favi, che annovera nel suo repertorio delle novità importanti come la *Falena* ed altre.

Ricordiamo che questa sera, al *Manzoni*, va in scena la tanto attesa *Giulia*, di P. Calvi.

Al *Metastasio*, stasera, *I rifiuti del Tevere*, l'emozionante dramma di *Falstaff*, che ebbe così clamoroso successo al *Manzoni*.

Spettacoli del 25 ottobra

Costanzi (ore 9) — Compagnia di varietà e balli: *Il babbeo e l'intrigante — Piripicchio avvelenato — Sieba* (ballo).

Valle (ore 9) — Compagnia drammatica Pia Marchi-Maggi: *Casa Tamponin.*

Nazionale (ore 9) — Compagnia drammatica Luigi Ferrati: *La moglie bella.*

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica popolare di Achille Mauri — *Giulia figlia di Augusto.*

Metastasio (ore 9) — Compagnia drammatica Renzi-Gabrielli — *I rifiuti del Tevere.*

Politeama Reale (ore 9) — Circo equestre Mariani — Spettacolo variato.

Cronaca Italiana

(Da Telegrammi e Cartoline)

Girgenti, 25, ore 3,45 pom. — *Al Consiglio provinciale.* — Si è inaugurata la sessione del Consiglio provinciale.

E' stato rieletto presidente all'unanimità l'on. Nicolò Gallo. Il nuovo prefetto comm. Lucchesi pronunziò un elevato discorso, facendo il programma della sua amministrazione e promettendo di dedicare l'opera sua specialmente al miglioramento della pubblica sicurezza. Gli rispose brillantemente l'onorevole Gallo.

A vice-presidente è stato eletto il comm. Consiglio.

Rieti, 25. — *I socialisti.* — Oggi incominciò la causa contro i socialisti per il noto sciopero dei lavoratori di barbabietole.

Oltre agli avvocati locali on. Racanini ed avvocato Palmegiani Alfredo, difenderanno gli imputati altri avvocati venuti da fuori come Brizi e Poggi.

Il processo desta molto interesse e vi terrò informati dello svolgimento di esso.

INFORMAZIONI

A MONZA

Ieri, come annunziammo, vi fu festa di famiglia alla reggia di Monza per l'anniversario del matrimonio del Principe di Napoli e della Principessa Elena.

Vi intervennero tutti i principi di Casa Savoia. Alle 10 e 15 di iersera giunse a Monza il principe Nicola del Montenegro.

A PROPOSITO DI UNA SMENTITA

Il *Don Chisciotte*, riferendosi ad una voce molto diffusa a Montecitorio e nei circoli giornalistici, dichiarò stamane non essere punto vero che l'on. Serena abbia pensato a lasciare il suo ufficio di sottosegretario di Stato al ministero dell'interno.

A dir vero la notizia che correva, non era precisamente quella che il *Don Chisciotte* smentisce. Si diceva invece che l'allontanamento dell'on. Serena fosse desiderato da altri, e cioè da tutti coloro a cui piacerebbe un po' più di sincerità nell'esercizio del potere.

PER L'AFRICA

Il capitano Ciccodicola, dopo un'ultima conferenza col presidente del Consiglio, è partito per Napoli, dove s'imbarcherà il 27, diretto allo Scioa.

L'ON. PRINETTI

L'onorevole Prinetti è partito stanotte da Bologna per Merate. Di là poi si recherà direttamente a Napoli, dove sarà il 28 per la posa della prima pietra dei nuovi edifizi universitari.

Veramente noi credevamo che l'onorevole Prinetti, conosciute le notizie gravi delle inondazioni nelle Marche, comprendesse la convenienza di cambiare itinerario e di recarsi, com'era suo dovere di ministro dei lavori pubblici, sopra i luoghi inondati per vedere e provvedere.

L'ON. LUZZATTI

L'on. ministro Luzzatti è partito oggi da Venezia per Milano.

IL PRINCIPE TOMMASO

Il principe Tommaso giungerà in Roma mercoledì 27 per prender parte alla riunione degli ammiragli che avrà luogo il 28 corr.

UN'INTERROGAZIONE DELL'ON. SALANDRA

L'on. Salandra ha mandato la seguente interrogazione alla presidenza della Camera:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri degli esteri, del commercio, delle finanze e del tesoro intorno ad alcune recenti dichiarazioni di un ministro della repubblica francese attinenti alla politica commerciale italiana. »

R. ACCADEMIA NAVALE

Ci mandano da Livorno:

« La squadra d'istruzione, che sarà di ritorno nelle acque di Livorno, verso l'8 novembre, sarà sciolta nelle acque stesse, il giorno 16 del medesimo mese.

« — Il 31 corrente cominceranno gli esami per un nuovo concorso d'ammissione alla prima classe della R. Accademia navale.

La Commissione esaminatrice, sarà presieduta dal capitano di vascello, cav. Eugenio de Gaetani. »

PATRONATO PEI LIBERATI DAL CARCERE

A novembre, non appena sarà convocato il Consiglio delle carceri, si creerà in Roma un centro che dia impulso alle molte istituzioni di beneficenza pei carcerati, e si tratterà anche della necessaria Federazione delle Società di patronato.

AL CONSIGLIO DI STATO

La Giunta provinciale amministrativa di Napoli, accogliendo le domande dei signori Bagnolo, Di Napoli e Nicoletti-Altimari, aveva annullato le operazioni elettorali amministrative di 17 sezioni. Contro tale decisione i signori Alfonso Moriniello ed altri ricorsero alla IV sezione del Consiglio di Stato, che nell'ultima seduta, udita la relazione del comm. Astengo, ha deliberato di sospendere la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Napoli.

PER LA DANTE ALIGHIERI

L'on. Bonardi, sotto-segretario di Stato all'istruzione, rappresenterà il ministro alla inaugurazione del Congresso dei Comitati della Dante Alighieri a Milano il 28 corr.

PER I PAESI INONDATI

Il presidente del Consiglio ministro dell'interno ha inviato L. 1500 oltre le 3000 già rimesse alle sei provincie colpite dalle inondazioni.

PEL RISANAMENTO del comune di Napoli

Oggi si è riunita a palazzo Braschi la Commissione di risanamento del comune di Napoli ed ha dato parere favorevole alla convenzione stipulata fra la Società del risanamento e il comune di Napoli.

NELLA R. MARINA

Calatafimi, giunta a Spezia il 24; *Lepanto, Italia, Lauria, Duilio, Etruria, Dogali, Goito, Calatafimi*, partite da Golfo Aranci il 24.

L'Ungheria nella crisi austriaca

BUDAPEST, 25. — La Camera dei deputati discute oggi l'esercizio provvisorio del bilancio.

Il presidente del Consiglio, barone Banffy, dichiara che il Governo ungherese ritiene non esser permesso nè opportuno turbare le relazioni indissolubili dell'Ungheria coll'Austria per trarre profitto in modo scorretto delle difficili condizioni dello Stato vicino. Invece il Governo ungherese è inspirato dal desiderio che anche in Austria continui la vita costituzionale e che la convenzione definitiva fra i due Stati della monarchia sia conclusa con l'Austria mentre si trova in condizioni costituzionali.

Soggiunge che il governo ungherese desidera considerare come escluso il caso che in Austria possa regnare altra forma di governo che la costituzionale, ma se — Dio non voglia! — gli affari vi prendessero altra piega, allora il governo ungherese ricorrerebbe a tutte le misure legislative che ritenesse necessarie a tutelare gli interessi dell'Ungheria.

La lotta per le otto ore in Inghilterra

(Nostro telegramma particolare)

LONDRA, 25, ore 11.16 ant. — *(Emme.)* Il *Board of Trade* avendo deciso d'intervenire nella disastrosa lotta fra padroni e operai, il segretario-capo del *Board of Trade* ha diretta una lettera tanto alla *Engineers' Federation* che all'*Amalgamated Society* operaia. In essa Courtenay Boyle, dopo aver esposte le ragioni legali per cui il governo crede necessario il suo intervento amichevole, propone le basi di una conferenza.

I padroni, secondo le suggestioni del *Board of Trade*, dovrebbero sconfessare l'intenzione loro attribuita di insorgere contro le domande legittime delle *Trades Unions*; e queste, mentre manterrebbero il loro diritto di coalizione, sconfesserebbero l'intenzione di volere immischiarsi nell'amministrazione interna delle industrie.

In secondo luogo le *Trades Unions* ritirerebbero la domanda delle otto ore di lavoro, nella sua forma che originò la lotta, fatta cioè senza avere prima chiesta una conferenza coi padroni. Questi alla loro volta dovrebbero accettare una conferenza proposta dagli operai, con arbitri scelti dalle due parti.

John Burns, parlando ieri al Comizio di Trafalgar Square, consigliò ai meccanici di accettare la conferenza proposta dal *Board of Trade*.

Il duello Casella-Thomeguex

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Il duello fra Enrico Casella e Thomeguex ha luogo, oggi alle 2 1[2 pom. alla Ville Bonne presso Bellevue. Spero di arrivare in tempo per darvene relazione *de visu*.

Il mondo schermistico si appassiona assai per questo duello, che ha luogo a condizioni piuttosto gravi. Eccovi le condizioni:

1° L'arma sarà la spada — 2° I dirigenti l'assalto tireranno a sorte se si dovranno adoperare spade italiane o francesi — 3° Gli avversari potranno adoperare guanti, camicia e scarpini a loro volontà — 4° Il terreno di combattimento sarà lungo 30 metri. Se uno dei duellanti giunge al limite estremo del terreno, sarà rimesso per una volta sola in posizione; dopo ciò il terreno guadagnato si intenderà acquistato — 5° Gli [illegible] e corpo saranno impediti dai direttori dell'assalto — 6° Le riprese saranno di tre minuti, i riposi di 90 secondi — 7° Il combattimento cesserà quando uno degli avversari sarà ferito in modo da trovarsi in condizione di inferiorità.

A più tardi.

BELLEVUE, 25, ore 4,50 pom. (Urgente) — *(Jacopo)*. Il duello cominciò alle ore 3 pom. alla villa Villebonne.

Vi assistevano duecento giornalisti, fotografi e personalità della scherma.

V'era anche Pertuis col cinematografo; l'insieme però era del più scelti.

I combattenti rimasero con la semplice flanella.

Thomeguex era molto pallido, ma spavaldo; Casella 'colorito' in volto, tranquillo e quasi ilare.

In mezzo alla generale emozione, comincia lo scontro.

Dopo alcune finte, Casella menò un colpo di punta contro il petto del suo avversario; questi però saltò avvedutamente indietro, mentre la punta della sua spada graffiava la parte inferiore della guancia sinistra di Casella.

Lo scontro venne sospeso; quindi, malgrado l'opinione contraria del medico e dei testimoni di Casella, si volle che il combattimento cessasse.

Mentre i testimoni e i medici discutevano, Casella continuava a discorrere gaiamente attendendo la ripresa.

Nell'andarsene, Thomeguex salutò Casella il quale si inchinò ironicamente.

Una dimostrazione mancata

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 5,33 pomer. — *(Jacopo.)* Si erano prese misure di precauzione alla Camera, temendosi una manifestazione degli studenti a favore del dottor Laporte, ma non si vide nulla.

Sempre il romanzo Dreyfus

(Nostri telegrammi particolari)

PARIGI, 25, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Un oscuro giornale inglese pretende che al vero Dreyfus è stato da parecchi mesi sostituito un Dreyfus falso, il quale ricevette per questo una somma importante a favore della sua famiglia.

Il vero Dreyfus si troverebbe in America.

Arresto di anarchici spagnuoli

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10,20 ant. — *(Jacopo.)* Tre anarchici spagnuoli, respinti dal territorio argentino, ritornati a Dunkerque vi furono arrestati.

Saranno portati alla frontiera di Spagna.

Una partita di caccia a Rambouillet

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Oggi il presidente della Repubblica andò a Rambouillet per una partita di caccia a cui parteciparono i granduchi Vladimiro, Alessio e Boris, i duchi Eugenio e Giorgio di Leuchtenberg, il ministro degli esteri Hanotaux, il generale Boisdeffre, il duca di Montebello.

La Patti è guarita

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 25, ore 10 antim. — *(Jacopo.)* Adelina Patti, completamente ristabilita dal male che l'aveva colpita, ritorna in Inghilterra.

Nuovi delitti di Vacher

(Nostro telegr. particolare)

PARIGI, 25, ore 10 antim. — *(Jacopo)*. Le indagini dell'autorità giudiziaria hanno portato alla scoperta di altri 4 delitti commessi da Vacher il « tueur des bergers. »

Un treno reale deviato

LISBONA, 24. — In seguito a grandi pioggie il treno speciale in cui era il re del Siam, ha deviato stamane presso Povoa di Santa Iria; quindi il treno proseguì senza incidenti.

Un disastro ferroviario in America

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 25, ore 10 ant. — *(Jacopo)*. Il treno *express* Buffalo-New-York mentre correva parallelamente al fiume Hudson, vi precipitò presso Perkshill causa la rovina del muro di sostegno, roso probabilmente dalle acque.

In esso vi erano 75 passeggieri, alcuni dei quali rimasero annegati entro i vagoni. Trentasei furono estratti vivi ma malconci; trentacinque, fra i quali undici chinesi che si trovavano nel *fumoir*, si ritengono tutti morti.

Vi furono vari atti di eroismo per compiere il salvataggio.

Borse e Mercati

Cronaca finanziaria quotidiana

La situazione dei mercati finanziari, quale fu accennata nella cronaca quotidiana di avant'ieri, e descritta nella Rivista settimanale di ieri, non è mutata; alle cause già note che deprimevano i corsi, sono sopraggiunti a Parigi il progetto del ministro delle finanze Cochery dell'imposta sui titoli esteri e le temute complicazioni tra la Spagna e gli Stati Uniti d'America per la questione cubana. Sotto le impressioni di queste cause la nostra rendita ha esordito qui debolissima a 97.85; l'apertura di Parigi avendo annunziato il prezzo di 93.10, ha modificato alquanto la tendenza pessimista della nostra Borsa e la rendita è risalita a 97.92 1[2, e le contrattazioni a contanti, a questo prezzo, sono divenute alquanto animate; però alla fine della Borsa la rendita è rimasta più debole pei dispacci di Parigi segnalanti il corso di 93.

I valori ferroviari meno sostenuti: le Mediterranee a 514.50, e le Meridionali a 709. I valori locali sono stati poco trattati: si eccettuano gli Omnibus, [illegible] a 215.50, restando domandati a 215. Il Gas 832 e le Metallurgiche 123.30 entrambi con qualche contrattazione.

I Molini hanno avuto contrattazioni a 105.50 restando domandati.

Le azioni della Banca hanno perduto 1 lira sul corso di 803.

I cambi sono stati più sostenuti, ma [illegible] attivi: Parigi 105.55 — nominale Londra 26.57 — fattosi Germania 130.50 nominali.

Ore 6 pom. — Rendita da 97,95 a 97,98 3[4 Gas 833.

Parigi, 25 ottobre 1897

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. fr. 3% amm. ant. F.	— —	102 —
Id. 3½ perp.	102 95	103 02
Id. 3 1[2	107 —	107 10
Rendita italiana 5%	92 95	93 15
Nuovi Consolid. 2¾	— —	111 [illegible]
Rendita Turca (nuova)	21 90	21 77
Banca di Parigi	842 —	842 —
Egiziano 6 0[0	— —	— —
Rend. Spag. ester. nuova	59 ⅞	60 ¼
Banca di sconto	— —	— —
Banca ottomana	— —	535 ½
Azioni Suez	— —	3180 —
Meridionali a termine	672 —	674 —
Rendita Portoghese	21 ½	21 [illegible]
Rendita Russa 3%	— —	93 90
Banca di Francia	— —	3775 —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO

per i pagamenti dei dazi doganali

(Giornaliero del 26 ottobre 1897)

Per gli sdaziamenti effettuati alle 100 lire da farsi con certificati . . . . L. 105, 47

Sete — Gli affari sono piuttosto scarsi, malgrado che la ricerca sia abbondante, per la invincibile sostenutezza dei detentori i quali non vogliono far nessuna concessione sui prezzi.

I prezzi quindi rimangono fermi e invariati e raggiungono il massimo se si tratti di pronta consegna.

Le domande per l'America cominciano a venire e ciò contribuisce a conservarne e consolidarne la fermezza.

Le qualità preferite sono le classiche ed extra; qualche risveglio si nota anche per i cascami che, sul mercato di Torino ebbero buone ricerche dall'America spuntando le Strusi il prezzo di L. 5.80 a 6.

In sete asiatiche l'animazione è poca ma i prezzi restano sempre fermissimi.

A Yokohama, Canton, Shanghai il mercato delle sete è al rialzo e si hanno abbondanti affari ostacolati solo dalla riserva dei venditori che si manifestano poco proclivi a vendere.

A Shanghai le Gold Kilin si trattano a fr. 28.35; a Canton le Yu Wo Cheong 13[15 si pagano fr. 35.50.

A Lione i prezzi sono fermissimi per quanto gli affari siano, al pari che da noi, molto calmi.

Cotoni — Il ribasso va affermandosi sempre più. Anche i cotoni indiani che presentavano maggior resistenza hanno dovuto seguire nel ribasso gli americani.

I Middling America si quotano ora a Liverpool 3 5[8; i Good OOmrawutte 3 3[16.

A New York il Middling pronto si quota cents 6 1[8, in perdita di 3[16 sui corsi di otto giorni fa.

Le previsioni portano alla continuazione del ribasso attendendosi nei porti forti quantità di merce. La ripresa quindi, benchè si ritenga certa, non potrà disegnarsi che più tardi, quando sia cessato lo stato attuale di nervosità e sovrabbondanza dell'articolo che tiene in agitazione i mercati.

ENRICO PERUGINELLI, *gerente responsabile*

MADRI DI FAMIGLIA

I bambini soffrono di più per l'estenuazione causata dai disturbi gastrici, che per qualsiasi altra malattia. E da questi disturbi della digestione non vanno esenti neppure i più robusti. L'imperfetta assimilazione degli alimenti distrugge la vitalità dei bambini ed è causa di tutti i loro malanni. Specialmente il periodo dell'allattamento è il più critico; senza una causa apparente il latte si coagula sul loro stomaco producendo serie indigestioni, irritazione viscerale, diarree irrefrenabili e conseguente deperimento fisico fino a produrre complicazioni gravissime dalle quali, se pure guariscono, rimangono danneggiati perennemente.

Date ai bambini giornalmente delle piccolissime dosi di Emulsione Scott (i medici prescrivono mezzo cucchiaino scarso da caffè da una a tre volte al giorno a seconda dell'età) e ne vedrete subito dopo le prime dosi i risultati. L'Emulsione Scott agisce in modo meraviglioso sugli organi digerenti dei bambini al tempo stesso che li rinforza, promuove loro l'appetito e la digestione ed in pochi giorni li fa diventare belli, freschi ed allegri.

Le proprietà toniche della Emulsione Scott nell'allevamento dei bambini di temperamento delicato sono ben note ai medici e continuamente la prescrivono manifestando il loro gradimento agli inventori e preparatori di questo popolare rimedio, Signori Scott e Bowne, Ltd., con attestazioni come quella che inseriamo qui sotto del chiarissimo Prof. Laura, medico primario dell'Ospitaletto Infantile di Torino.

Osservate attentamente che la marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) della genuina Emulsione Scott sia apposta all'involucro esterno delle bottiglie e rifiutate come cosa inutile le imitazioni che vi venissero offerte.

Prof. Comm. S. LAURA - Torino.

25 giugno 1896.

Dopo avere sperimentato l'Emulsione di Scott nella clinica privata, ed in molti bambini in istato di grave denutrizione in conseguenza di meschine condizioni igieniche, di cattiva alimentazione e di malattie d'indole diversa, ho constatato che l'indicato rimedio è in generale accettato volentieri dai bambini, è facilmente digerito e riesce un ricostituente prezioso.

Prof. comm. SECONDO LAURA

Medico capo dell'Ospitaletto Infantile di Torino

Corso Valentino, 3 — Torino.

ISTITUTO PER SIGNORINE

Scuola e Convitto

vicolo S. Nicola da Tolentino, Pal. Moroni, ROMA

Scuola di musica, Direttore, Prof. Sgambati.

- » di lingue straniere — maestre francesi, inglesi, tedesche e italiane che vivono nell'Istituto.
- » elementare e complementare italiana secondo il programma governativo.
- » elementare e complementare francese.

Le alunne interne ed esterne possono frequentare uno o più dei suindicati corsi. 10006 R

Esattoria comunale di Corneto Tarquinia

E' indetto il concorso per terna per l'appalto di detta esattoria pel quinquennio 1898-1902, sulla base d'aggio di lire 3 per ogni cento lire di versamento.

Obbligo del non riscosso come riscosso, oltre che per le imposte e sovrimposte e tasse, anche per tutte le entrate comunali e per le riscossioni delle Opere Pie e dei Consorzi. [illegible]

Deposito lire 6506.72.

Cauzione lire 59.[illegible]

Capitoli speciali visibili in segreteria comunale e nell'agenzia imposte di Civitavecchia.

Tempo utile fino alle ore 17 del 29 ottobre 1897. »

DUE VENDITE

nel primo piano del *Palazzo in via Sistina n. 20* avranno luogo *giovedì 28 e venerdì 29* alle 10 ant. Trattasi di vendita sul posto e tutto deve essere esitato. Vi sono camere da letto, ingresso stile antico, camera da pranzo con mobili stile 500, cristallerie porcellane di Prussia, piatti da parete di Pesaro ed altri eseguiti in Roma da abile artista, salotto con tendaggi in seta e servizi d'accompagno, tappeti da pavimento in varia grandezza, quadri, sofà e poltrone dorate, consol e specchiere in mogano, soprammobili ed altro. Le vendite sono state affidate al *R. Perito Mucciolì Giulio con stabilimento di mobili in via Nazionale 50.* Gli elenchi presso il detto stabilimento e dal portiere del palazzo in via Sistina 20.

CONCORSO Banco di Napoli. 20 posti di alunno. Leggere Avvisatore impiegati. Si spedisce in seguito a cartolina doppia diretta Ufficio Oilla — *Roma.*

FARMACIA

Vendesi d'urgenza ricca e grandiosa farmacia posizione centralissima. Rivolgersi: *Avv. D. Alberti, Roma.*

Anno XXX - **ISTITUTO BARBERIS**

Torino, via Cibrario, 22-24

in elegante palazzina con spazioso cortile-giardino.

LICEO - GINNASIO - ISTITUTO TECNICO completo — **Preparazione all'Istituto Tecnico ed ai RR. Istituti Militari.** 7478 R

ELETTRICITÀ vedi avviso in 4ª pagina

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro la **tosse.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti acute.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le **bronchiti croniche.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro i **raffreddori.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro l'**influenza.**

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro le affezioni catarrali delle vie respiratorie.

Perle Antibronchiali il miglior **rimedio** contro tutte le **malattie** di **petto.**

Perle Antibronchiali sono **insuperabili.**

Perle Antibronchiali guariscono e curano in brevissimo tempo.

Perle Antibronchiali sono composte con la formola più logica e razionale.

Perle Antibronchiali Son prescritte e raccomandate da tutte le princip. autorità mediche del mondo.

Perle Antibronchiali successo meraviglioso.

Ogni scatola L. 1.40 per posta aggiungere cent. 20.

Diffidare dalle imitazioni. Ogni scatola deve portare come garanzia la firma « S. NEGRI e C. »

Depositi esclusivi presso le farmacie:

G. Terreni, Via Magenta | E. Pierandrei, Via del Quirinale | E. Steinberger, Via Condotti

L'ultimo dei Soisy

Grande romanzo di S. DE MONTÉPIN

Proprietà letteraria della Tribuna — Riproduzione interdetta

Infatti di lì a cinque minuti ricompariva sotto un nuovo costume.

Era adorabile.

E camminava con una disinvoltura, che trovava una spiegazione nell'abitudine presa in montagna di indossare vesti maschili.

Il signor Ramondini la osservò in aria soddisfatta.

— Ebbene? - chiese la piccola italiana.

— Ammirabile, magnifica, miracolosa!... - esclamò entusiasmato l'amico di Giacomella.

— Sembro realmente un ragazzo? Non trovate nulla a ridire, signor Ramondini?

— Nulla, parola d'onore, se non che tu sei troppo bella! - affermò con convinzione il professore di musica e di mendicità.

E osservando nuovamente la bimba dai piedi al capo esclamò indicando le forti treccie arrotolate intorno al capo della piccola italiana:

— Bisogna tagliarle, santa Madonna, adesso ne facevamo una carina!

E mentre cercava un paio di forbici mormorava:

— Non ti puoi travestire da maschio con una capigliatura da Maddalena come la tua.

Beppina si sciolse subito le treccie e si dichiarò pronta a farne completamente il sagrifizio, ma l'italiano, da vero artista, si contentò di spuntargliele.

— Guardati adesso nello specchio, piccina mia! - fece egli ad operazione compiuta.

La fanciulletta non potè fare a meno di arrossire di piacere. Era anche più bella dopo il colpo maestro di forbici.

— Oh, grazie, signor Ramondini! - esclamò con uno slancio di ingenua riconoscenza.

Dopo che Beppina ebbe pagato il suo debito, messosi l'organetto sotto il braccio salutò l'italiano facendo in fretta ritorno alla stazione di Montparnasse.

Aveva il suo biglietto ferroviario pel ritorno e giunse bentosto a Meudon ove prese traverso il bosco la via della porta di Fleury.

E' quivi, i lettori lo ricorderanno, che aveva dato appuntamento a Gervasa.

Passando avanti alla villa, Beppina diede un'occhiata alle imposte che chiudevano la porta di ingresso e che erano socchiuse.

Ella scorse Gervasa che, sola (la tedesca indubbiamente faceva la siesta per lasciar passare l'ora del forte caldo) si trovava dietro alla porta.

Beppina cavò alla sordina qualche suono dal suo strumento per attirare l'attenzione della sua cara padrona.

La fidanzata di Adriano infatti alzò subito gli occhi e la riconobbe. Stava per correrle incontro ma l'italiana le fece un segno discreto con la mano e si allontanò.

La signora di Chatenay comprese l'imprudenza che stava per commettere e ammirò una volta di più l'intelligenza e la meravigliosa precocità della sua piccola compagna.

La signorina di Chatenay salì allora nella sua stanza senza far strepito per non destare Greetchen, la quale effettivamente sonnecchiava per facilitare col riposo il lavoro della digestione di una colazione eccellente che la sua ghiottoneria (bisogna confessarlo) aveva reso un po' troppo copiosa, aprì la finestra e vide Beppina già installata alla porta del bosco col suo istrumento in mano.

La giovane guardava nella sua direzione, certa di vederla comparire.

L'italiana rappresentava mirabilmente la sua parte di piccolo pifferaro.

Non appena appariva un passeggiero, la giovane suonava il suo strumento, accompagnandosi col canto e con la danza e sopratutto osservandolo, senza averne l'aria, cercando nei suoi lineamenti qualche somiglianza coi connotati che Gervasa le aveva dati di Mousset.

— Se lo riconoscessi - pensava ella - non avrei bisogno di aspettare la signora Greetchen. Lo filerei subito per sapere ove va.

Spesso il suo maneggio divertiva e le davano un soldo che il falso mendicante intascava con un imperturbabile sangue freddo. Spesso anche il passeggiero si voltava, stupito della bellezza del ragazzo.

Anche Gervasa trovava Beppina adorabile nel suo costume e in pari tempo ammirava il suo maneggio di cui aveva capito il vero intento.

Gervasa si decise nondimeno alla fine a lasciare il suo posto di osservazione udendo picchiare alla porta della sua stanza.

Era Fraulein che, terminata la siesta, si era messa alla ricerca della sua antica allieva.

La signorina di Chatenay raggiunse la governante ed entrambe scesero in giardino.

Il resto della giornata trascorse senza incidenti.

Verso le cinque e mezzo, la tedesca manifestò l'intenzione di partire.

Ella aveva pensato a Mousset il quale poteva infatti presentarsi in casa di lei durante la sua assenza. Che cosa avrebbe detto non trovandola? Non si sarebbe egli indispettito?... Sarebbe tornato?

Per quanto dolce le fosse l'ospitalità della villa, Greetchen Puttmaker non voleva correre il rischio di tale eventualità.

La romanzesca Fraulein aveva architettato troppo tenere speranze sull'attitudine premurosa e galante del giovane a suo riguardo, nel loro ultimo incontro, per esporsi a veder crollare il suo castello incantato per una colpevole trascuratezza.

— Egli avrebbe diritto di lagnarsi di me per la mia negligenza! - pensava ella.

Sicchè non provò alcuna pena rinunciando alla speranza discretamente intravista di una nuova giornata passata con Gervasa.

Ella si scusò presso la giovanetta.

— Mi sarei voluta trattenere almeno fino al ritorno di Beppina, ma non mi è possibile - aggiunse arrossendo la tedesca, che non voleva dire il vero motivo della sua partenza.

Avevo dimenticato un appuntamento che mi costringe a partire senza ritardo.

La signorina di Chatenay non oppose del resto a questo desiderio che una molle resistenza.

Ella preferiva molto veder partire Fraulein prima di notte, combinazione che aveva il vantaggio di facilitare maggiormente il compito di Beppina.

Ella temeva infatti che, venuta la sera, la piccola italiana novizia ancora nell'arte del « filare » non perdesse facilmente le piste di colei che voleva seguire.

Fu dunque con un piacere segreto che fece le viste di arrendersi alle ragioni allegate dalla romanzesca Fraulein.

La tedesca, d'altronde, fu molto calda e affettuosa nei suoi addii.

— Tornerò, tornerò spesso, poichè me lo permettete, signorina Gervasa - assicurava ella - sono tanto lieta di avervi riveduta! Mi avete fatta una sì buona accoglienza, malgrado i miei torti! Il vostro cuore è così grande e generoso!

Gervasa, a sua volta, l'assicurò della sua amicizia; poi si scusò gentilmente di non accompagnarla.

— Non vorrei lasciar la casa sola, perchè temo che Beppina non rientri prima del mio ritorno - disse ella abbracciando cordialmente la sua antica governante e accompagnandola fino alla porta del giardino - Addio dunque e tornate il più spesso che vorrete, mia buona Greetchen.

Partita la tedesca, la signorina di Chatenay corse nella sua stanza la cui finestra era la più vicina alla porta del bosco, per informare Beppina della partenza di Fraulein che costei voleva seguire nella speranza di giungere per suo mezzo al birbante i cui agimenti preoccupavano la sua cara padrona e che si era imposta la missione di sorvegliare. Ma già la piccola italiana trovavasi sulla pista di Greetchen.

Vedendo aprirsi la porta della villa e disegnarsi sulla soglia la grossa figura della tedesca, la bimba aveva giustamente pensato che per un motivo che ella ignorava, la tedesca aveva dovuto avanzare l'ora della partenza e si era tenuta pronta a seguirla.

Gervasa la vide passare sotto la propria finestra, molto carina nel suo costume da pifferaro, mentre camminava a una distanza prudente da Greetchen.

Era infatti preferibile che non fosse veduta dalla grossa donna. La governante la conosceva troppo per non essere colpita dalla somiglianza esistente fra il piccolo musicista ambulante e la giovane e affezionata infermiera, di Gervasa. Ella avrebbe potuto riconoscere Beppina e si sarebbe allora domandato con ragione qual mistero nascondeva quel travestimento; e forse, nella sua sorpresa, ne avrebbe parlato a Mousset.

ELETTRICITÀ Servizi completi di suonerie elettriche per chiamate. L. 5,65 | 7,80 | 10,85 | 15,85. Funzionamento garantito. — Ogni servizio è accompagnato da dettagliate istruzioni e disegni perchè ognuno possa fare l'impianto da sè. **Dalle Molle e C.**, fornitori dello Stato e delle ferrovie. Roma, Via Due Macelli, 10-11. Listini gratis.

Economici

Cent. 5 a parola - Minim. L. 1

Ufficio tecnico, posizione centralissima Roma, cerca serie rappresentanze, ovvero amministrazione aziende industriali, pronto dare cauzione. Scrivere Haasenstein e Vogler I 9942, Roma.

Impastatrice manovrabile a mano e piccolo torchio orizzontale pure a mano ricercasi per pasticceria. Scrivere Haasenstein e Vogler I 9942, Roma. c 9943

Trentaquattrenne, bella presenza, parla francese, inglese, cerca tamente, cerca posto facchino in Hotel. Scrivere al N. 11715, presso Haasenstein e Vogler, Torino. 9938 T

Cassa forte primaria fabbrica Vienna, contro incendio ed infrazione vendesi prezzo convenientissimo. Visibile presso la calzoleria Cardocci, Sapienza, 67. c 9451

Appartamento di 18 vani e cucina, via Nazionale, prossimo Albergo Quirinale. Trattative via Castelfidardo, 84, presso Marucci.

Impiegati. Casa serilissima dovendo istituire succursali, depositi, ciascuna città Italia, accreditatissimi articoli, cerca impiegati stipendio fisso 150, provvigione, esigendo seguenti requisiti: Referenze, cauzione contanti almeno 2000, ovvero immobili 4000, capacità corrispondenza, attitudine vendita. Rivolgersi tutto ottobre M. D. C. Bari (Puglie). c 9824

Giovane laureato legge, distinto, fornito pratica forense, cultura letteraria, conosce francese, parla tedesco, cerca occupazione retribuita anche modesta precaria. Mino Mini, posta, Roma. c 9846

Camere elegantemente mobiliate esposte mezzogiorno con pensione affittansi presso signora vedova. Prezzo conveniente. Dirigersi portiere Vicolo Serpenti n. 8. c 9837

Mobiliato piccolo appartamento perfettamente libero, elegante, esposizione mezzogiorno affittasi presso piazza Indipendenza. Dirigersi via Varese 15, interno 8.

Stabilimento tipo-litografico di Milano specialista lavori commerciali con clientela già formata ricerca viaggiatore pratico viaggi articolo clientela. Trattasi viaggiare Italia ed estero. Richiedesi referenze, età, pretese. Inutili indirizzi anonimi o fermo posta. Scrivere B 6638, Milano. c 9832

Signorina inglese desidera entrare in famiglia istitutrice o dama compagnia, insegna: Inglese, Tedesco, Francese. Due anni Italia in famiglia nobile piemontese. Rivolgersi sigg. Giraldi e Rangoni, Via Guicciardini, 25, Firenze.

Cercansi rappresentanti. Medaglia elettro-galvanica sola brevettata Italia, Estero. Possiede virtù curative malattie nervose: Anemia, asma, artriti, atrofia muscolare, allucinazione, corea, cefalea abituale, cardiopalmo, nervoso, convulsioni, debolezza, epilessia, ipocondria, impotenza virile, isterismo, insonnia, lombaggine, malattie di fegato, mielomia, nevrastenia, nevralgie facciali, paresi, paralisi, paraplegia, rachitismo, sciatica, spermatorrea, spasmo, sinovite, torcicollo, tic, vertigine, vomito nutritivo. Domandare manifesto: Professore Morana, Monte di Dio 34, Napoli. 9835 N

Cercasi subito una o due camere ben mobiliate, grande, esposte mezzogiorno, massima pulizia, ingresso particolare, letto matrimoniale. Scrivere: Signore, fermo in posta. c 9908

Signorina seria, indipendente, con diploma universitario, francese, abile lavori domestici, cerca posto famiglia distinta come dama compagnia, anche per persona che viaggia, istitutrice, direzione famiglia, segretario agenzia. Offerte H 6433 N Haasenstein e Vogler, Napoli. 9979 N

Signorina seria, buona famiglia, che ottenne oltre patente grado superiore anche diploma universitario d'idoneità all'insegnamento normale, possedendo facilità nel comporre pubblica qualche lavoro, conosce tedesco abbastanza, più francese, disegno, lavori femminili, desidera impiegarsi. Documenti e referenze primo ordine, bella presenza, modesta. Scrivere Giorgio Campagnolo, Bassano Veneto. 9984 V

Brava donna buona a far di tutto cerca prestare servizio per tutta la giornata presso buona famiglia. Rivolgersi: via Purificazione 27, Roma.

Cercasi per signore sola, camera mobiliata, possibilmente anche pranzo. Limitate offerte H 6494 N presso Haasenstein e Vogler, Roma. 9962 N

Per appartamenti mobiliati e mobili a nolo, rivolgersi alla Ditta Fontanini, V.a Venti Settembre, 21. 9694 R

Macchina per fabbricare il ghiaccio, da vendere. Questa macchina può produrre 5 mila Kg. ogni 24 ore, è solo tre mesi che funziona, si può vederla a funzionare tutti i giorni, adatto per una fabbrica di Birra. Per trattare scrivere sotto le iniziali G 3049 ad Haasenstein e Vogler, Ligorna. 9977 X

Cercasi abile cameriera siena e provincia, anni 20 a 27, buona, seria, referenze prim'ordine. Dirigere domande N. de Tintis, Noci (Bari). c 9974

Mobigliato con eleganza appartamento di 3 camere, camerino entrata e cucina affittasi 1. Novembre prossimo mite. Rivolgersi Montebello 39, Roma. c 9998

Signorina inglese distintissima, uscita da liceo musicale, sapendo perfettamente la lingua inglese, francese (Parigi), tedesca e la musica, desidera entrare in famiglia signorile come dama di compagnia o Finishing Governess, anche senza compenso. Ottime referenze. Offerte Haasenstein e Vogler 5088 Roma. 9976 F

Elegante appartamento mobiliato, esposizione mezzogiorno, nel più bel centro di Roma; Piazza di Pietra n. 40, p. p. sopra mezzanino. c 9997

Istitutrice inglese che conosce bene il tedesco, e un poco di francese e musica, cerca posizione in famiglia italiana. Rivolgersi 28 via delle Coppelle, secondo piano. c 9996

Famiglia signorile dimorante Roma cerca per bimbo tredici mesi esperta bambinaia inglese cattolica. Età 30 a 40. Scrivere Giacomo Fanini, fermo posta, Palazzo. c 10,000

Vedova d'impiegato governativo, media età con buone referenze desidera collocamento presso signora sola o vedovo anche con figli. Mitissime pretese. Scrivere L. via Garibaldi 70, p. 2. c 9995

Cerca, giovane studente, presso distinta famiglia preferibilmente non affitta camere, camera libera anche con pensione, posizione centrale. Scrivere prezzi P. B. 100 posta. c 10,003

Matrimoniali

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Quarantenne vedovo senza figli conservato reddito sposerebbe signorina o vedova massimo trentacinquenne anche senza dote. Mandare proposte con fotografia restituibili Kappa Ypsilon, Matera (Potenza). c 9970

Corrispondenze

Cent. 10 a parola - Minim. L. 1

Salute. E' una vera fatalità quella che si piglia giuoco de' nostri progetti e ci ruba le nostre gioie più care. Mai come questa volta pareva che tutto ci favorisse; ed ecco ormai più di venti giorni che io vivo in una incertezza continua e scoraggiante, e vedo dileguarsi sempre più un sogno che avrebbe potuto e dovuto essere realizzato così facilmente. Almeno si arrestasse qui la nostra cattiva fortuna, e potessi tu tornare presto, e ridonare alla mia vita il raggio di sole di cui ha bisogno! Perdonami, amica diletta; io certamente non sei felice, ed io accresco la tua tristezza; ma l'anima mia non sa dare accenti più lieti. Se ti avessi gli angosciosi presentimenti che mi opprimono io piangeresti. E' forse una superstizione; ma non so sottrarmi ad essa, perchè ti amo tanto. Amore mio santo, avrei bisogno di rivederti anche un solo momento per ritornare in calma. Ti stringo nel cuore. c 9733

Baldo. Vorrei oggi esserti vicino per esprimerti tutto quanto mio affetto. Lontano rivolgerotti mille sinceri auguri pel tuo onomastico. Possa questo giorno, negli anni futuri esserti di felicità e di letizia spettante. Leggesti corrispondenza otto corrente? Informo altri tuo conto... Come presto dimentichi! Se credi scrivere, potrai spedire lungo, ove indirizzati lettera giornale. Ritenerai!... Sempre. c 9988

Angiolo mio. Volli io ritornare primitiva abitazione per maggiore probabilità rivederti prima... volevano farmi rimanere! Intanto tutto sospeso, però solito indirizzo. Sono impaziente, immenso amore mio; però per pietà scrivi... c 10002

Salve. Inviati, angiolo mio, auguri amorosissimi compleanno. Ricevei carissima. Ancora nessuna...; spero prestissimo. Informerottene esattamente. Saluti appassionatissimi. c 9991

Lion. Tua lettera uccisami moralmente, ricevesti risposta. Interruzioni standali, fabbro ritardano mia partenza. Scrivi però indirizzo indicatoti. Saluti affettuosi. FRITZ. c 9972

Permesso. - Nelle sofferenze della lotta il pensiero tuo amore donami, piccina mia adorata, nuovo coraggio. Come tormentami non aver tue righe..., non confidarti con nessuno. I LOVE YOU. c 9999

R. sia come dissi, male interpretato: se tu sapessi! Spiegherò presto vero. Addio! Scrivete tutti. Caraggio. EISARI c 10005

Stella. Compresi stato animo tuo. Penso, ti affettuosamente cara, viappiù amoti. c 10010

87. Il non poterai inserire corrispondenza cifrata rende ancora più angustiosa il dolore che mi turbava, ripensavo, Giustificato ritardo indipendente mia volontà, spero non sarà motivo di corruccio. Fortuna che finirà questa vita piena di ansie, mal compensata perchè mi hai lasciato senza alcuna di quelle parole che sono di tanto sollievo in questi momenti di privazione. In attesa però ti saluto caramente. c 9671

Bear. 361. Mai sbagliato nome. Questo facevi tu. Sostai mattino. c 10001

Nove agosto. Ricevuta lettera. Grazie, amor mio. Unica gioia il pensarti. Aspetto altre lettere, dica amor più. Prudenza. Scrivere. Salutati. c 10004

Roncuera. Tranquilla. Ricevuto ambedue. Attendo, immagina. 3333.

Moun. Sabato. Non fui invitato ultimo simposio. Confuso di tanta tua tenera espansione, ti mando l'anima mia. 609. c 9989

Sempre. Ero disperato per la tua dimenticanza, ora sono molto afflitto. Sai come ti voglio bene, pensa a me. Ti adoro. SEMPRE. c 9973

Felicità perduta. Se desideri veramente mia tranquillità pregoti scrivermi appuntamento urgenza assoluta parlarti. c 9928

16 agosto. Non spero, nè intendevo chiederti amore. Appellavami tua amicizia per avere aiuto e conforto. Me la negli. Sono infinitamente addolorata, infelice, ma amoti, benedicoti sempre augurandoti completa felicità. c 9977

5 aprile 1896. Tua corrispondenza! Dimenticavi non calunniarmi; troppo ho sofferto. Non ti accorgi soliti raggiri? Giuntami posta stupidissima lettera. Veramente tenderai fallo altro? Farò segno... (ultima). Posta consueta. Sicurtà. ADOROTI PASQUA. c 9999

OCCASIONE ottima per chi vuole stabilirsi solidamente in commercio. Cedesi Ufficio commerciale; agenzia e pubblicità speciale (unica in Roma). Trattative Agenzia Romana, via Sistina, 3. c 10004

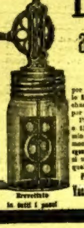
MUSICA a centesimi **5** ciascun pezzo. Liquidazione per poco tempo. Domandare Catalogo (gratis) allo stabilimento musicale BERARDI, via Bufalini, 41, Firenze. 9975 F

NOVITÀ! Graziosissima scatola con 5 boccette profumi sceltissimi spedisce franco di posta per L. 0,70. L. Mattei, Scanderberg, 117, Roma. c 9995

P. Schiaffino Sezione - Derrate alimentari. Genova, via S. Giorgio, 1, int. 6. Acquistasi quantità rilevanti uova — offerte alla Ditta, del quantitativo di cui disponesi settimanalmente — prezzo per mezzo imballato franco stazione Genova, valuta Genova. 9982 T

L. 4,50 spedite alla Ditta C. Santoro Quarani, Via Amedei, 9, Milano, tutti riceverete un'elegantissima mantellina per signora in Drape con lembi federati, colletto alla Medici e rovesciato. Detta più pesante L. 5,50 tutta federata L. 6.50. Unire L. 1 per spese di posta e cassetta. 9337 M

RAPPRESENTANTI!!! Nella prima decade di Novembre comincia a pubblicarsi: **L'EMPORIO INDUSTRIALE** Guida pratica mensile d'affari e rappresentanze che si propone di procurare ai propri abbonati ogni sorta di rappresentanze e suggerir loro qualunque affare e speculazione sicura e lucrosa, ed all'uopo in ogni numero mensile porta l'elenco di tutte le più serie ed importanti fabbriche e case commerciali nazionali ed estere che fanno effettivamente ricerca ovunque di rappresentanti, e pubblica inoltre le novità industriali e numerose proposte d'affari diversi. L'importanza di questo giornale, che si spedisce ai soli abbonati, sia pure nel fatto che in ciascun mandamento del regno non vi deve essere che un solo abbonato, che viene così garantito di essere l'unico sulla piazza a sapere le notizie e trattare gli affari e rappresentanze contenute nel giornale. Per abbonarsi e non essere preceduto da altri del proprio comune, occorre spedire subito alla Direzione dell'EMPORIO INDUSTRIALE, Via Roma 335, NAPOLI, vaglia di L. 3,50 prezzo d'abbonamento di maggio per due mesi, ottobre e novembre, ed oltre al giornale si riceverà gratis e franco CAMPIONARIO COMPLETO di articoli ricercatissimi d'universale consumo, con privativa di rivendita, che produrrà ottimi guadagni. Si ritorna il vaglia al mittente quando nella stessa piazza vi è già l'abbonato. 9980 N



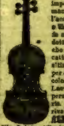
BURRO a metà prezzo e sempre fresco per mezzo di questa macchinetta, utile inoltre in casa, per battere la chantilly, per frullare la cioccolata e per montare panna, uova, ecc. Produzione semplicissima in soli 10 e 15 minuti, con grandissimo risparmio sul prezzo che si paga abitualmente visto che il burro si ha quasi per niente dal latte che si usa giornalmente nella famiglia, il quale è sempre servibile. Brevettato in tutti i paesi. Prezzo L. 8 franco a domicilio. Vaccheria svizzera ERNESTO SARRI, Roma, via Napoli, 21-G

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di pubblicità della Casa HAASENSTEIN & VOGLER in ROMA, Via del Corso, 307 (Piazza S. Marcello). Avvisi economici non commerciali Cent. 5 la parola — Corrispondenze private e avvisi matrimoniali Cent. 10 la parola, minimum L. 1 — Annunzi di 4a pag. Cent. 30 la linea — Annunzi sotto firma gerente L. 2,50 la linea — Annunzi Pics. Cr. L. 3 la linea. (Ogni linea corpo 7.

Stabilimento tipografico della Tribuna. — Stampato colle macchine Ch. Lorilleux e C. Deposito in Roma, Via Palermo, 4.

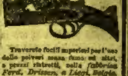
UOMINI Preservativi di ogni specie e per ambo i sessi ed articoli affini. Si spedisce il nuovo catalogo gratis in busta non intestata e ben chiusa contro francobollo. Scrivere Sigmund Frank - Milano Castellario 124.

La Casa HAMMA & C. di Stuttgart, la più importante della Germania riguardo all'acquisto di Violini e Violoncelli antichi, fa noto che compra detti strumenti, anche se si trovano in cattivo stato a prezzi altissimi, eccezionali, per completare la sua colossale collezione. Lauto compenso alle persone intermediarie. Per trattative rivolgersi a: ALBERT HAMMA, Via Salute ai Ventaglieri, 10, Napoli.



CERCASI abile capo-tecnico (italiano o straniero) per officina meccanica di lavorazione di oggetti per allestimento di scafi e parti di macchine, e per grossa chincagliera di bordo. — Inutile offrirsi senza buoni requisiti e pratica nelle lavorazioni. — Scrivere a D. D. D., Sampierdarena.

CACCIATORI!!!!!



Traverse fucili superiori per l'uso delle polveri senza fumo ed altri, a prezzi ristretti, nella fabbrica Ferd. Drissen, a Liegi, Belgio. Rivolgersi direttamente alla fabbrica. — Catalogo molto istruttivo franco. 6755 M

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza di forza e di senno

CHININA-MIGONE PROFUMATA e INODORA

L'Acqua Chinina-Migone profumata o inodora, preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, che usate dell'Acqua Chinina-Migone pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO. Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri - Milano. La loro Acqua Chinina-Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitole dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito. Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo Dott. Giorgio Giovannini, Ufficiale sanitario - Latera (Roma).

L'Acqua Chinina-Migone, tanto profumata che inodora, si vende in fiale da L. 1,50 e L. 2; e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie da L. 5 e L. 8,50 la bottiglia da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri. Deposito generale da A. MIGONE e C. Via Torino, 12 — MILANO. Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80. Depositi in Roma: F.lli Finocchi, specialità: al Piccolo Emporio, Piazza in Lucina 75; Capocaccia, droghiere, Piazza in Lucina e Succursale Via Veneto, 30-32; Felice Cacciani, Via Cavour, 11; Società Coop. Romana degli impiegati, Via Flavia 87; F.lli Temeucci, drog. Via Flavia; Garibaldi, Trombetta e C. Via P. S. Lorenzo, 46; Notegen Giov., drog. Via Due Macelli; Profumeria Luciani, Corso, 390; Linguoni Ireneo, Corso Vitt. Em. 186; F.lli Novara, Via Arenula; Fratelli Castelli, Droghieri Via P. Amedeo 87; A. Tabega, Via Tritone, 44; Vitali de Nader, Via Goito e Via Volturno; A. Mancosi e C. La Ditta Migone spedisce il campione N. 3 franco raccomandato con cartolina risposta pagata.

ETTORE FRANCESCHINI Corso, 161 - via Condotti, 42 - Roma. — Corredi da sposa e bimbi alla moda di Parigi, il tutto confezionato nel proprio laboratorio. Nei magazzini vi è la scelta la più completa — la più ricca e la più elegante che vi sia in Roma.

L'Apparecchio Brevettato L'ELEGANTE. Vi rende i pantaloni ogni mattina con la piega alla Cavaliere e sempre come nuovi. Grandissima economia, perchè la durata dei vostri pantaloni è con questo trattamento tripla. L'Elegante fa sparire la brutta piega causata dal ginocchio, e mantiene la forma sempre nuova e irreprensibile. Spedizione franca in tutto il Regno contro vaglia di lire 2.50 al depositario generale **P. Fiano** Premiata sartoria per uomo ROMA Via Foro Traiano 26-26-A.

Paletot castoro L. 15!! bleu, nero, marrone e colore a piacere foderato camoir, collo di velluto, bottoni madreperla. Sartoria FIANO, via Foro Traiano, 26, Roma. L'unica per prezzi eccezionalissimi. Vestiti, Paletot, Sartout, Ulster, Mantelli, ecc. da L. 10 in poi senza confronti per qualità, prezzi e confezione con qualsiasi Ditta.

DAYTON LA BICICLETTA che si è imposta su tutte le altre marche per l'inarrivabile scorrevolezza ed eleganza. Agenti generali per l'Italia: **FRATELLI CONTI** Via Cerretani, 10 - Firenze

RESTRINGIMENTO URETRALE Blenorragia, incontinenza d'orina, gocetta cronica. Non più candelette, non più operazioni. Pillole vegetali e sciroppo di Bantabyk. Guarigione scientifica, radicale, sicura ed in poco tempo di qualsiasi restringimento uretrale, delle gocette le più inveterate, blenorragie croniche e recenti, nonchè flussi bianchi e catarri uterini. Numerosi attestati di celebrità mediche garentiscono l'efficacia di questo sovrano rimedio. Singolo costo della specialità L. 15. Nella richiesta indicare bene il male. Deposito esclusivamente presso il prof. A. Caramando nel dispensario venereo-sifilitico in Via Nolana n. 29, p. 2, Napoli. 9713 N

LE FEBBRI PIÙ OSTINATE sono sempre vinte dai CONFETTI DI SALI DI CHININO preparati dal Chimico **William R. Warner di Filadelfia**

Ogni vetrina dovrebbe avere il suo Automatico

AUTOMATICI PER VETRINA con movimento d'orologeria

L. 17,50 al pezzo

Un bel automatico, dice l'americano, è la miglior réclame che si possa fare alla propria merce, è l'infallibile portafortuna del bottegaio.

alt. cent. 38; lungh. cent. 29

N. 14 Moro.

N. 15. Testa di donna.

L. 17,50 al pezzo

N. 14, 15, 16 sono i più comici automatici per vetrina. Muovono testa, occhi e mani. Il chinese muove anche la bocca. Si montano a chiave ed ogni volta il movimento dura circa tre ore consecutive. Ogni automatico ha uno spazio di centimetri 30X12 ove vi si può mettere qualsiasi réclame a piacimento.

alt. cent. 38; lungh. cent. 39

N. 16. Chinese.

VITTORIO BONOMI - MILANO Cataloghi gratis a richiesta. Per corrispondenza: Via Vincenzo Monti, 32. Di presenza: Via Torino, 39. MILANO

La fine del Mondo!.. Grande rivoluzione commerciale

Volendo la nostra Casa fare un dono speciale a tutti i propri Clienti in particolare ed ai lettori del presente giornale in generale, mette in vendita per i soli due mesi di ottobre e novembre due pacchi Campione, onde vieppmeglio far conoscere a tutti indistintamente quanto sia utile il comprare dalla nostra Casa, sebbene ormai non vi sia persona che noi sappia. Per conseguenza chi ancora non ha acquistato dalla nostra Casa si affretti, poichè con questi due pacchi vedrà quanto ne sia grande l'utilità.

Pacco per Signora Per sole L. 9,75 tutto le Signore ricevono:
1. Metri 3 cordonnet ricamato, granione e moderno ultimo taglio d'abito di effetto meraviglioso oppure m. 5 velour pompadour, altezza m. 1.40 (La Casa non ha mai fatto un blocco così sorprendente).
2. Metri 2 di stoffa sport per mantellina (ovvero un tappeto damascato per salotto 150 per 130.
3. Metri 2 tela a filo doppio per grembiale.
4. Un paio guanti e un paio calze ottime.
5. Un fazzoletto seta « Japanel ».
6. Metri 20 vitteia bianca.
7. 144 bottoni per biancheria.
8. Metri 10 merletto svizzero per guarnizione.
9. Un paio orecchini ultima novità con pietra fantasia.
10. Cinque articoli di sorpresa utilissimi a tutte le Signore.

A titolo di regalo viene accluso al suddetto pacco **La moda del giorno** la quale è un'elegantissima borsetta di velluto in glace colori a piacere fodera seta, con cerniera argentata, catena e gancio. Aggiungere L. 1 spedizione franca di porto.

Pacco per Uomo Per sole L. 9,75
1. Metri 3,10 cheviot pura lana, alto 1,40, sioè taglio d'abito per uomo, colori novità a piacere, blu, nero, marrone, grigio (indicare se si desidera di mezza stagione o inverno).
2. Una camicia inglese « diamante » con occhiello seta e una coperta tigre pesante.
3. Una maglia della salute.
4. Quattro fazzoletti lino ariani « bordura novità ».
5. Un paio calze all'ago senza cuciture premiate per la solidità.
6. Un bellissimo portafoglio vera « sugna d'America » a sei tasche.
7. Cinque articoli di sorpresa « utilissimi ».
8. In ogni pacco poi verrà unita a titolo di straordinario regalo la vera e brevettata **Penna stilografica** Valore di L. 5 in tutto il mondo, con la quale ognuno scrive per ore senza inchiostro. Vera miracolo dell'industria. Aggiungere L. 1 per la spedizione franco di porto.

Affrettare le richieste inviando il relativo importo, ovvero anticipare L. 2 alla Prima Casa Internazionale di Liquidazione

C. A. GRIFFO - Milano La vendita in Milano ha luogo nel negozio in Via San Vito al Carrobbio 8-12. 1901 M spedisce a mezzo di pacco.

COSTUME L. 15!!! vestiario inglese, Cheviot, nero, bleu, marrone. Campioni a richiesta. Inviate misure e vaglia a D. MARINO, via Canova, 42 — ROMA. NB. Il costume da me eseguito non è da paragonarsi con gli altri del genere.

Non più malattie **IPERBIOTINA MALESCI** Metodo Brown-Séquard. **DERMOL** Sapone di alta novità Campione Gratis. A richiesta Consulti Operali. Stabilimento Chimico Dott. MALESCI, Firenze. Si vendono nelle primarie farmacie. 6810 F

SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO Cristoforo Colombo Il corso si fa in tre anni: il primo in Italia, il secondo in Francia, il terzo in Germania, con diploma legale di ragioneria. — Unica Scuola che possa dare un'istruzione commerciale completa ed assicuri ai giovani la conoscenza pratica delle lingue straniere. — Per informazioni e programmi alla Direzione Generale, TORINO, via Saluzzo, 29. 1980 T

LO SCIROPPO PAGLIANO Rinfrescativo e depurativo del sangue, del Professore ERNESTO PAGLIANO - Napoli, 4 Calata S. Marco (casa propria). — Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia, Direz. Sanità che non si oppone alla vendita. Ad evitare che il pubblico resti ingannato da equivoche pubblicità dalle falsificazioni dei prodotti della nostra ditta, da sleale concorrenza, è utile ricordare che i prodotti e lo Sciroppo Pagliano della Casa ERNESTO PAGLIANO si vendono esclusivamente in Napoli - 4, Calata San Marco - presso la detta Casa in quale non ha succursali altrove. NB. - Esigere sulle Bottiglie e sulle Scatole la Marca di Fabbrica.